



**MINISTERO POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI**



**PIANO DELLA *PERFORMANCE*  
2014-2016**

## Sommario

1. Presentazione del Piano .....	4
2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli <i>stakeholder</i> esterni .....	7
2.1 Chi siamo .....	7
2.2 Cosa facciamo .....	7
2.3 Come operiamo .....	7
3. Identità .....	12
3.1 L'Amministrazione "in cifre" .....	12
3.2 Mandato istituzionale e Missione .....	18
3.3 Albero della <i>performance</i> .....	20
4. Analisi del contesto .....	27
4.1 Analisi del contesto esterno .....	27
4.2 Analisi del contesto interno .....	30
5. Obiettivi strategici.....	31
6. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi .....	33
6.1 Obiettivi assegnati al personale dirigenziale.....	35
6.2 Programmazione di II° livello .....	35
6.3 Definizione degli obiettivi .....	36
6.4 Obiettivi operativi derivanti dalla programmazione strategica.....	36
6.5 Obiettivi non ricompresi nella programmazione strategica .....	36
6.6 Modalità di misurazione degli obiettivi individuali ai fini valutativi .....	36
6.7 Collegamento con il controllo di gestione .....	37
7. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle performance .....	80
7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano .....	80

7.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio .....	82
7.3 Piano della <i>performance</i> , coordinamento e integrazione fra gli ambiti relativi alla <i>performance</i> , alla qualità, alla trasparenza, all'integrità e all'anticorruzione.....	82
7.4 Piano della <i>performance</i> e standard di qualità dei servizi erogati .....	833
7.5 Piano della <i>performance</i> e Piano triennale di prevenzione della corruzione .....	84
7.6 Azioni per il miglioramento del Ciclo della <i>performance</i> .....	855
8. Allegati tecnici.....	87

## 1. Presentazione del Piano

In ottemperanza all'art.10 del decreto legislativo 150/2009 (“decreto Brunetta”), le amministrazioni pubbliche devono redigere annualmente il Piano delle *Performance*, strumento di avvio del ciclo di gestione della *Performance*.

Il Piano è un documento programmatico triennale in cui, in coerenza con le risorse disponibili per il triennio 2014 – 2016, sono esplicitati gli obiettivi, gli indicatori ed i target, riferiti alle diverse aree di intervento e alle posizioni dirigenziali dell'Amministrazione.

Il Piano, definendo gli elementi fondamentali destinati a consentire poi la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della *performance*, costituisce un elemento centrale del processo di programmazione e pianificazione, e si pone allo stesso tempo a valle di processi decisionali e scelte strategiche che ne determinano, di fatto, i fondamenti.

Il Piano ha, quindi, lo scopo di assicurare la trasparenza della rappresentazione della *performance*, considerato che in esso sono esplicitati il processo e le modalità con cui si è arrivati a formulare gli obiettivi dell'Amministrazione, volti a realizzare le scelte strategiche, nonché l'articolazione funzionale complessiva degli stessi obiettivi.

Il processo di definizione delle priorità del MiPAAF per il triennio 2014-2016 risponde a molteplici sfide, che necessitano di processi decisionali rapidi e coerenti:

- l'attuazione della Riforma della PAC per il periodo 2014-2020;
- la tutela degli interessi nazionali in ambito europeo ed internazionale, con particolare riferimento al sostegno alla competitività in agricoltura e lo sviluppo delle aree rurali;
- predisposizione degli atti non legislativi, da sottoporre in sede UE, previsti dalla riforma della PAC per il periodo 2014-2020, con l'obiettivo di definire regole europee che tengano conto delle peculiarità dei diversi modelli agricoli italiani e l'emanazione di provvedimenti nazionali attuativi della riforma;
- il corretto e puntuale esercizio della Presidenza di turno dell'Unione europea, con riferimento anche all'organizzazione del Consiglio informale Agricoltura e Pesca e degli altri eventi collaterali;
- il miglioramento del rapporto agricoltura e ambiente, ottimizzando la gestione delle risorse idriche nel nuovo quadro del Programma Operativo Nazionale dello sviluppo rurale e l'uso sostenibile di mezzi tecnici di produzione;
- la gestione delle crisi nel settore agricolo e la mitigazione degli effetti negativi sulla produzione agricola derivanti da calamità naturali, fitopatie e epizootie, nel nuovo quadro del Programma Operativo Nazionale dello sviluppo rurale;
- la promozione della ricerca nei settori produttivi, trovando utili strumenti per incrementare i relativi fondi e favorire lo studio dei programmi nazionali di ricerca e sperimentazione nei settori agricolo, agroalimentare e forestale, anche in base all'analisi dei fabbisogni emergenti dal Partenariato Europeo per l'Innovazione;
- la riorganizzazione dell'attività di miglioramento genetico del bestiame e dei servizi delle associazioni degli allevatori, al fine di ridurre i costi mantenendo l'efficienza, nel nuovo quadro del Programma Operativo Nazionale dello sviluppo rurale;

- la definizione di una nuova *governance* per lo sviluppo del settore ippico attraverso un'ottimizzazione dell'impiego delle risorse umane, finanziarie e strumentali provenienti dall'ex ASSI per effetto del decreto interministeriale del 31 gennaio 2013.

In tale prospettiva, il Piano della *Performance* 2014-2016 individua obiettivi ambiziosi per un'Amministrazione fortemente intenzionata a rafforzare il ruolo dell'Italia in ambito internazionale e europeo. Tali obiettivi vengono perseguiti attraverso l'attento lavoro del Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale.

Inoltre il Ministero, attraverso l'attività del Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca, persegue le seguenti finalità:

- la realizzazione della politica della qualità agroalimentare e quella della tracciabilità dei prodotti agricoli così come auspicato in sede europea;
- lo sviluppo dell'agricoltura biologica e la promozione della produzione dell'agroalimentare italiano;
- l'attuazione delle politiche per lo sviluppo delle filiere agroenergetiche e no food nazionali e comunitarie per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili nel settore agricolo, alimentare e forestale;
- il coordinamento delle procedure di attuazione per gli aspetti relativi alla tutela della denominazione di origine e indicazione geografica dei vini;
- l'incremento delle azioni di informazione e comunicazione finalizzate ad aumentare la consapevolezza alimentare e la valorizzazione delle produzioni agroalimentari e ittiche;
- la regolamentazione del settore ippico;
- Expo 2015;
- la regolamentazione del settore della pesca a livello comunitario e nazionale;
- il coordinamento, ai fini della conservazione delle risorse, delle misure tecniche relative all'attività di pesca, licenze di pesca, archivi di flotta, nonché definizione di nuove strategie per il contrasto della pesca illegale;
- la gestione dei rapporti con l'Unione europea, accordi con Paesi terzi, organizzazione comune dei mercati e commercio internazionale;
- lo svolgimento di procedure contrattuali, supporto giuridico e legale, gestione giuridica del rapporto di lavoro, attività di formazione e aggiornamento del personale, gestione dei pagamenti a favore del personale e gestione del trattamento pensionistico, procedure di programmazione finanziaria.

Gli obiettivi indicati nel Piano sono stati individuati, nell'ottica delle sfide in atto, in coerenza con la missione istituzionale e con l'organizzazione del Ministero, che si propone di rispondere ai bisogni ed alle aspettative delle imprese del settore agroalimentare e dei consumatori.

Gli indicatori segnaleranno, invece, i progressi e la riuscita delle scelte effettuate e permetteranno la messa a punto del sistema.

Il principale impatto esterno delle attività è rappresentato dagli interventi in sede europea ed internazionale, dall'attività di contrasto e repressione delle frodi nel settore agro-alimentare, dall'attività di soccorso e difesa nel settore forestale dalle attività legate all'attuazione del Programma triennale della pesca e dell'acquacoltura.

L'odierno contesto del sistema agroalimentare italiano richiede un ulteriore rafforzamento dell'azione di prevenzione e controllo in grado di contribuire alla valorizzazione delle produzioni nazionali e alla loro tutela da fenomeni di imitazione e contraffazione.

L'attenzione riservata all'origine dei prodotti, inoltre, impone appropriate politiche di tutela della qualità, della sicurezza e della nazionalità italiana di provenienza. E' in questo contesto che si inseriscono le funzioni di prevenzione e repressione delle infrazioni nella preparazione e nel commercio dei prodotti agroalimentari e dei mezzi tecnici di produzione per il settore primario, nonché le funzioni di vigilanza sulle produzioni di qualità regolamentata, espletate dal Dipartimento dell'Ispettorato centrale tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari (ICQRF) di questo Ministero.

L'interesse principale del Ministero è la tutela della produzione agricola e ittica italiana e dell'alimentazione nel Paese assieme alla tutela del patrimonio forestale, nonché alla tutela e valorizzazione del patrimonio equino nazionale. Tale interesse si concreta nella realizzazione di azioni per:

- lo sviluppo e l'innovazione delle imprese agricole, agro-alimentari e della pesca, nonché la loro tutela in sede comunitaria ed internazionale;
- la tutela del patrimonio agroforestale italiano e sicurezza nelle aree rurali;
- la difesa del consumatore nel settore agro-alimentare;
- la prevenzione e repressione dei reati agro-ambientali e di aggressione all'ambiente e al territorio, la tutela dell'ambiente e la salvaguardia della biodiversità, la sicurezza pubblica in ambito rurale e montano, il soccorso pubblico con particolare riferimento alla lotta contro gli incendi boschivi, agli interventi in caso di pubblica calamità, alla sicurezza in montagna;
- lo sviluppo del settore ippico attraverso il rafforzamento degli strumenti di pianificazione dell'attività agonistica ed allevatoriale del sistema dei controlli sulla regolarità delle corse e della salvaguardia del benessere del cavallo, garantendo il regolare flusso economico verso gli operatori.

Tali indirizzi sono articolati in priorità da cui conseguono programmi ed obiettivi per il loro raggiungimento.

L'Amministrazione è, inoltre, impegnata nello sforzo di contenere il disavanzo pubblico, attraverso la riduzione delle spese e lo sviluppo di un bilancio e di interventi sostenibili.

Il personale dell'Amministrazione è impegnato in un forte programma di rinnovamento, relativamente alla formazione, alle sempre più innovanti procedure informatiche ed al decentramento operativo e fiscale.

Gli indicatori segnaleranno i progressi e la riuscita delle scelte e permetteranno la messa a punto di un sistema che, ha bisogno di essere affinato e fatto proprio dal personale.

Il principale impatto esterno delle attività è rappresentato dagli interventi in sede europeo ed internazionale, dall'attività di contrasto e repressione delle frodi nel settore agro-alimentare, dalle attività svolte dal Corpo forestale dello Stato per le missioni di competenza.

## **2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni**

### **2.1 Chi siamo**

Il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, noto anche con l'acronimo MiPAAF, è un dicastero del Governo Italiano, preposto nell'elaborazione e coordinamento delle linee politiche agricole, forestali, agroalimentari nonché per la pesca a livello nazionale, europeo ed internazionale. Esso rappresenta l'Italia in seno all'Unione europea.

Nell'ambito del Ministero opera il Corpo forestale dello Stato la cui storia trova origine nel 1822. Nel corso degli anni molte leggi hanno ampliato e potenziato le competenze affidate al Corpo forestale, fino ad arrivare alla Legge 1/04/1981, n. 121 che annovera il Corpo forestale dello Stato tra le Forze di polizia. Successivamente la Legge 24 febbraio 1992, n. 225, inserisce il CFS tra le strutture operative nazionali del Servizio di protezione civile, incluso il soccorso alle popolazioni colpite da calamità naturali, mentre la Legge 21/11/2000, n. 353 attribuisce al CFS competenze inerenti alla lotta attiva agli incendi boschivi. Con la Legge di riforma del 6/2/2004, n. 36, il CFS è riconosciuto forza di polizia ad ordinamento civile specializzato nella tutela dell'ambiente, del paesaggio e degli ecosistemi, nella difesa del patrimonio agroforestale italiano concorrendo all'espletamento dei servizi di ordine e sicurezza pubblica, nonché nel controllo del territorio con particolare riferimento alle aree rurali e montane. La Legge n. 4 del 3 febbraio 2011, inserisce il Corpo forestale dello Stato nelle Sezioni di polizia giudiziaria.

### **2.2 Cosa facciamo**

Il MiPAAF si occupa, fermo restando le competenze dell'Unione Europea, delle Regioni e delle Province autonome, della politica agricola, dell'ambito agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, delle foreste e dell'ippica con particolare riferimento alle frodi alimentari, alla sicurezza alimentare, delle funzioni e dei compiti statali spettanti in materia di agricoltura e foreste, caccia, alimentazione, pesca, produzione e prima trasformazione dei prodotti agricoli, come definiti dal paragrafo 1 dell'art. 38 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), nonché dalla vigente normativa europea e nazionale. In particolare, rappresenta l'Italia nell'ambito delle istituzioni europee per la contrattazione della politica agricola comune. Al Corpo forestale dello Stato, posto alle dirette dipendenze del Ministro delle politiche agricole e forestali, ai sensi della citata legge 36/2004, con organizzazione ed organico distinti da quelli del relativo Ministero, sono attribuite, tra l'altro, funzioni in ambito di tutela dell'ambiente e della salvaguardia della biodiversità, della sicurezza pubblica nel territorio rurale e montano, della lotta agli incendi boschivi.

### **2.3 Come operiamo**

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, è stato riorganizzato con DPCM 27 febbraio 2013, n. 105, "Regolamento recante organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell'articolo 2 comma 10-ter decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135".

Gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro sono i seguenti:

- Capo di Gabinetto;
- Segreteria Particolare;
- Ufficio Legislativo;
- Segreteria Tecnica;
- Ufficio Stampa;
- Ufficio Rapporti Internazionali e del Cerimoniale;
- Consigliere Diplomatico;

In posizione di autonomia e indipendenza si colloca l'Organismo Indipendente di Valutazione della *Performance* i cui componenti sono stati nominati con decreto del Ministro n.7686 del 4 luglio 2013.

Sono organi strutturati nell'amministrazione ministeriale i seguenti uffici:

- **Il Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, (DIPEISR)** esercita le competenze del Ministero in materia di politiche di mercato nel settore agricolo e agroalimentare, cura i rapporti con l'Unione europea nella fase di formazione e di attuazione della normativa U. E. del Consiglio, del Parlamento e della Commissione, nonché le politiche dello sviluppo del mondo rurale. Esso si articola in due Direzioni Generali:
  - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea (PIUE);
  - Direzione generale dello sviluppo rurale (DISR);
- **Il Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca, (DIQPAI)** esercita le competenze del Ministero nel settore della pesca, della tutela e valorizzazione della qualità dei prodotti, ferme restando le competenze del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero della salute. Esso è suddiviso in 3 Direzioni Generali:
  - Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica (PQAI);
  - Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura (PEMAC);
  - Direzione generale degli affari generali, delle risorse umane e per i rapporti con le Regioni e gli Enti territoriali (AGRET);
- **Il Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agro-alimentari, (ICQRF)** ha competenze in materia di prevenzione e repressione delle infrazioni nella preparazione e nel commercio dei prodotti agroalimentari, vigilanza sulle produzioni di qualità registrata, programmi di controllo per contrastare l'irregolare commercializzazione dei prodotti agroalimentari. Esso è composto da 2 Direzioni Generali:
  - Direzione generale per il riconoscimento degli organismi di controllo e certificazione e tutela del consumatore (VICO);
  - Direzione generale della prevenzione e del contrasto alle frodi agroalimentari (PREF).

Gli organismi operativi sono i seguenti:

- **Corpo Forestale dello Stato**, Forza di Polizia ad ordinamento civile, specializzata nella difesa del patrimonio agroforestale italiano e nella tutela dell'ambiente, del paesaggio e dell'ecosistema, opera sul territorio nazionale attraverso una rete di circa 1000 Comandi stazione, oltre ad uffici regionali e



provinciali situati nelle regioni a statuto ordinario. I principali compiti e funzioni sono indicati nell'art.2 della Legge 6 febbraio 2004, n.36. Il D.P.R. 264/2003 istituisce l'Ispettorato Generale del Corpo forestale dello Stato, mentre i **DDMM 12.01.2005 e 8.2.1997 individuano compiti e funzioni dei relativi Uffici centrali e periferici;**

- **Comando Carabinieri per le Politiche Agricole e Alimentari**, che opera in qualità di reparto specializzato dell'**Arma dei Carabinieri-Ministero della Difesa**, dipendente funzionalmente dal Ministero delle Politiche Agricole, ma gerarchicamente dal Comando Carabinieri territorialmente competente. Esso svolge controlli ordinari e straordinari su erogazione e ricezione degli aiuti comunitari nel settore agroalimentare, della **pesca** e della **acquacoltura**; su operazioni di ritiro e vendita di prodotti agroalimentari, ivi compresi gli aiuti a **Paesi in via di sviluppo** ed indigenti;
- **Reparto Pesca Marittima del Corpo delle Capitanerie di Porto**, quale organo specializzato del Corpo delle Capitanerie di Porto, istituito presso il Ministero ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 27 maggio 2005, n. 100, che dipende funzionalmente dal Ministro delle Politiche Agricole, ma gerarchicamente dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ed esercita funzioni di supporto alle attività di vigilanza e controllo della pesca marittima e dell'acquacoltura e delle relative filiere.

### **Enti vigilati**

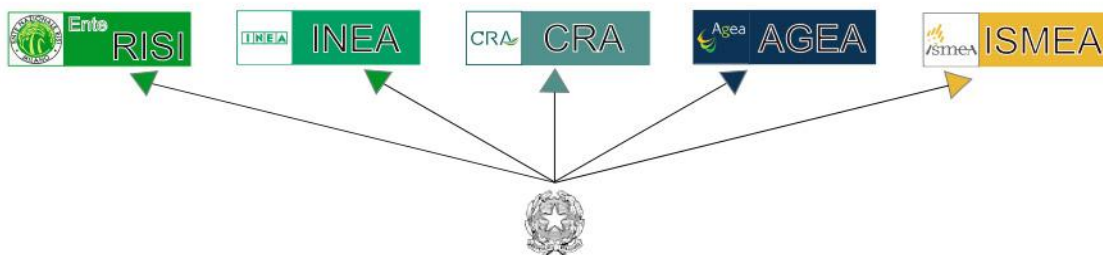
Nelle attività di sua competenza il MiPAAF si avvale dell'operato di importanti Enti collegati:

- Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA);
- Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in agricoltura (CRA);
- EIPLI;
- Ente Risi;
- Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA);
- Istituto di Servizi per Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA).

### **Società partecipate**

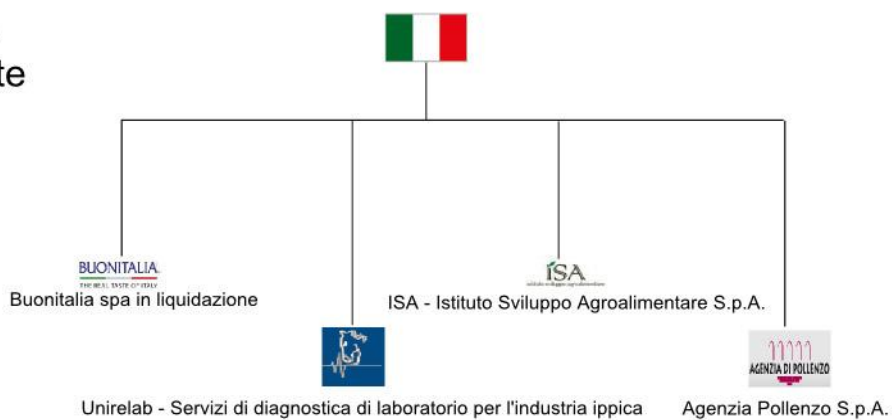
- Istituto Sviluppo Agroalimentare S.p.A. (ISA);
- Buonitalia S.p.A. in liquidazione;
- Agenzia Pollenzo S.p.A.;
- Unirelab.

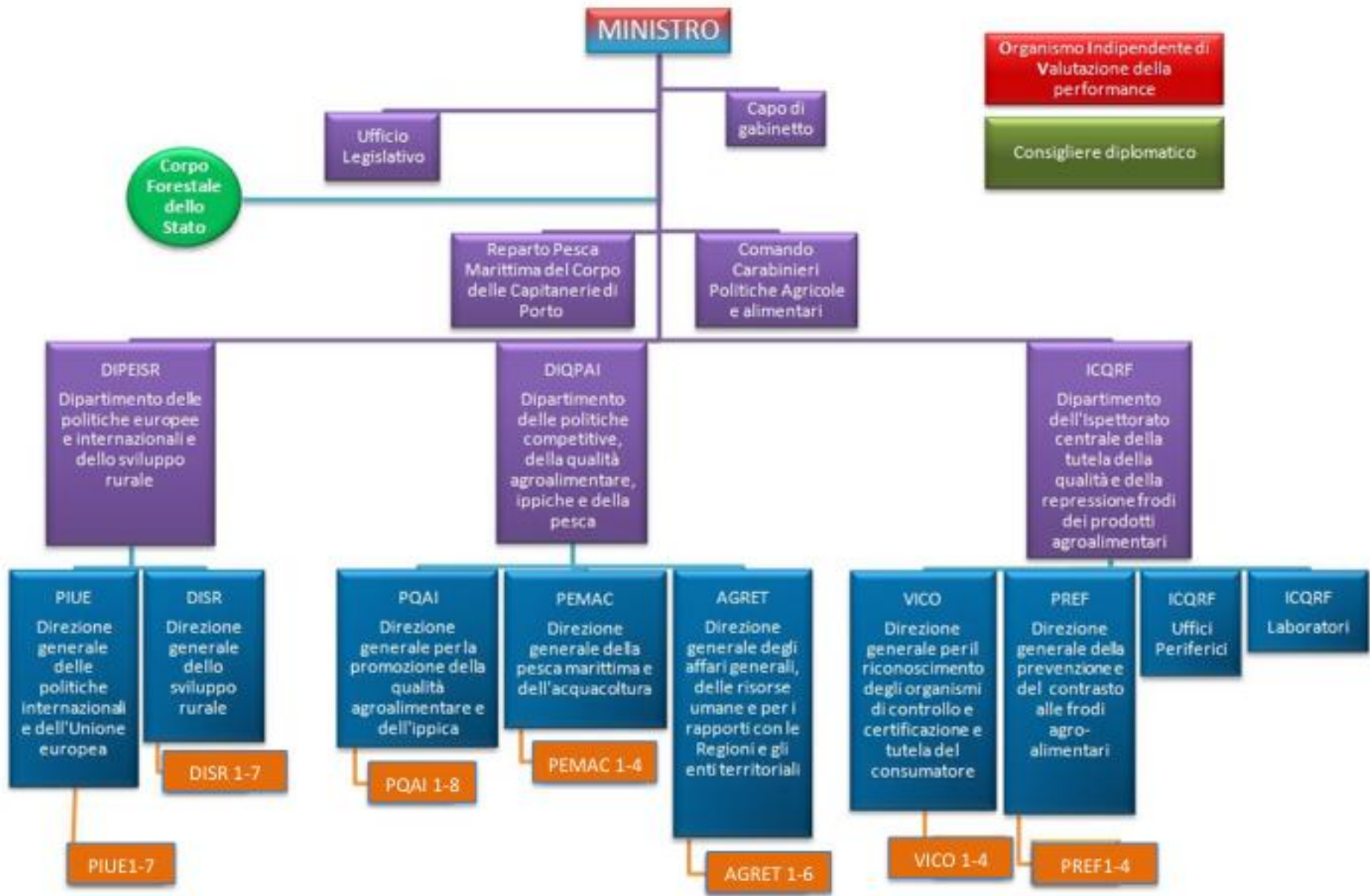
Enti vigilati



**MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI**

Società  
partecipate





### 3. Identità

#### 3.1 L'Amministrazione "in cifre"

<b>DETTAGLIO DEGLI UFFICI MINISTERIALI "Comparto Ministeri"</b>	<b>Numero degli uffici DPCM 105/2013</b>
Gabinetto del Ministro	1
<b>Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale (DIPEISR)</b>	
Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea	7
Direzione generale dello sviluppo rurale	7
<b>Totale DIPEISR</b>	<b>14</b>
<b>Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca (DIQPI)</b>	
Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica	8
Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura	4
Direzione generale degli affari generali, delle risorse umane e per i rapporti con le regioni e gli enti territoriali	6
<b>Totale DIQPI</b>	<b>18</b>
<b>Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF)</b>	
Direzione generale per il riconoscimento degli organismi di controllo e certificazione e tutela del consumatore	4
Direzione generale della prevenzione e del contrasto alle frodi agro- alimentari	4
Laboratori	4
Uffici periferici	10
<b>Totale ICQRF</b>	<b>22</b>
<b>Totale Uffici Ministeriali</b>	<b>55</b>



<b>DOTAZIONE ORGANICA RUOLO AGRICOLTURA</b>			
<b>Posizioni Economiche</b>	<b>Fasce Economiche</b>	<b>Dotazione Organica DPCM 105/2013</b>	<b>Presenti al 31.12.2013</b>
<b>Area III</b>	F7		12
	F6		55
	F5		56
	F4		89
	F3		89
	F2		6
	F1		97
<b>Totale Area III</b>		<b>415</b>	<b>404</b>
<b>Area II</b>	F6		6
	F5		53
	F4		78
	F3		82
	F2		88
	F1		3
<b>Totale Area II</b>		<b>321</b>	<b>310</b>
<b>Area I</b>	F3		1
	F2		2
<b>Totale Area I</b>		<b>8</b>	<b>3</b>
<b>Totale generale</b>		<b>744</b>	<b>717</b>



<b>DOTAZIONE ORGANICA RUOLO ICQRF</b>			
<b>Posizioni Economiche</b>	<b>Fasce Economiche</b>	<b>Dotazione organica DPCM 105/2013</b>	<b>Presenti al 31.12.2013</b>
<b>Area III</b>	F6		40
	F5		14
	F4		196
	F3		46
	F2		45
	F1		15
<b>Totale Area III</b>		<b>372</b>	<b>356</b>
<b>Area II</b>	F6		1
	F5		93
	F4		179
	F3		67
	F2		63
	F1		1
<b>Totale Area II</b>		<b>410</b>	<b>404</b>
<b>Area I</b>	F3		2
	F2		6
<b>Totale Area I</b>		<b>9</b>	<b>8</b>
<b>Totale generale</b>		<b>791</b>	<b>768</b>

<b>DOTAZIONE ORGANICA DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO</b>		
<b>RUOLO</b>	<b>QUALIFICA</b>	<b>DOTAZIONE ORGANICA</b>
Dirigenti	dirigente generale	2
	dirigente superiore	21
	primo dirigente	122
Direttivi	vice questore aggiunto forestale	502
	commissario capo forestale	
	commissario forestale	
Ispettori	ispettore superiore scelto	475
	ispettore superiore	
	ispettore capo	1.115
	ispettore	
	vice ispettore	
Sovrintendenti	sovrintendente capo	1.440
	sovrintendente	
	vice sovrintendente	
Agenti ed assistenti	assistente capo	4.811
	assistente	
	agente scelto	
	agente	
	allievo agente	
Periti	perito superiore scelto	102
	perito superiore	
	perito capo	160
	perito	
	vice perito	
Revisori	revisore capo	260
	revisore	
Operatori e Collaboratori	collaboratore capo	350
	collaboratore	
	operatore scelto	
	operatore	
<b>Totale dotazione organica</b>		<b>9.360</b>
<b>Personale aggiunto ex Legge 124/85 in servizio al 31.12.2013</b>		<b>1.354</b>



<b>DOTAZIONE ORGANICA ARMA DEI CARABINIERI</b>		
<b>RUOLO</b>	<b>QUALIFICA</b>	<b>DOTAZIONE ORGANICA</b>
Ufficiali	Colonnello + 25 anni	1
	Tenente Colonnello	1
	Maggiore	1
	Capitano VIII	2
	Sottotenente spe VII bis	1
Ispettori	Luogotenente	12
	Maresciallo Aiutante s.U.P.S.+8 VII bis	4
	Maresciallo Aiutante s.U.P.S. -8 VII bis	21
	Maresciallo Capo +10	5
	Maresciallo Capo VII	16
	Maresciallo Ordinario VI bis	1
Sovrintendente	Brigadiere Capo +8 VI bis	2
Appuntati e Carabinieri	Appuntato scelto +8 V	4
	Appuntato scelto -8 V	3
	Carabiniere scelto V	1
<b>Totale</b>		<b>75 effettivi al Reparto, rispetto ad una Forza Organica prevista di 83 unità</b>





<b>DOTAZIONE ORGANICA REPARTO PESCA MARITTIMA</b>		
<b>RUOLO</b>	<b>QUALIFICA</b>	<b>DOTAZIONE ORGANICA</b>
Ufficiali Ammiragli	Contrammiraglio	1
Ufficiali Superiori	Capitano di Vascello	1
	Capitano di Corvetta	2
Ufficiali Subalterni	Tenente di Vascello	3
	Sottotenente di Vascello	1
	Guardiamarina	1
Sottufficiali Marescialli	Primo Maresciallo Luogotenente	2
	Capo di 1 <sup>a</sup> classe	3
	Capo di 2 <sup>a</sup> classe	1
Sottufficiali Sergenti	Sergente	1
Graduati	Sottocapo di 2 <sup>a</sup> classe	2
	Sottocapo di 3 <sup>a</sup> classe	2
Volontari di truppa in ferma prefissata	Sottocapo di 3 <sup>a</sup> classe (non in Spe)	1
	Comune di 2 <sup>a</sup> classe	2
<b>Totale</b>		<b>23</b>



### 3.2 Mandato istituzionale e Missione

Il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", all'articolo 33, definisce il mandato istituzionale del MiPAAF, precisando che spettano al ministero le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di agricoltura e foreste, caccia e pesca, ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, fatto salvo quanto previsto dagli articoli 25 e 26 del suddetto decreto legislativo.

In particolare, il Ministero, tenuto conto della Riforma del titolo V della Costituzione del 2001 e del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2013, n. 105, per l'esercizio delle funzioni ed dei compiti statali ad esso spettanti in materia di agricoltura, alimentazione e foreste opera nelle seguenti aree funzionali:

- le relazioni con l'Unione europea e internazionali, anche in sede bilaterale e multilaterale, ivi compresi i lavori dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) e dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Agricoltura e le risorse alimentari (FAO) in raccordo con il Ministero degli affari esteri ed esercita le competenze in materia di: sviluppo del mondo rurale, delle imprese del sistema agricolo ed agroalimentare; politiche strutturali e di sviluppo rurale dell'Unione europea e nazionali; tutela dei patrimoni genetici e regolazione delle sementi; tutela e valorizzazione della biodiversità vegetale e animale ai fini del miglioramento della produzione agricola e forestale; attività venatoria e gestione programmata della stessa; promozione e valorizzazione delle pratiche agricole e alimentari tradizionali e dei siti rurali, assicurando l'attuazione delle leggi 6 aprile 1977, n. 184 e 27 settembre 2007, n. 167; economia montana nell'ambito della politica di sviluppo rurale; programmazione nazionale in materia di agriturismo; valorizzazione del comparto agrituristico nazionale; gestione del rischio, a sostegno dei redditi delle imprese agricole e zootecniche colpite da calamità naturali, eventi climatici avversi, fitopatie, epizootie e attacchi parassitari; gestione del servizio fitosanitario centrale, quale autorità unica di coordinamento e di contatto per le materie disciplinate dal decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214;
- qualità dei prodotti agricoli e dei servizi: riconoscimento degli organismi di controllo e certificazione per la qualità; tutela e valorizzazione della qualità dei prodotti agricoli e ittici; agricoltura biologica; promozione e tutela della produzione ecocompatibile e delle attività agricole nelle aree protette; certificazione delle attività agricole e forestali ecocompatibili; elaborazione del *codex alimentarius*; valorizzazione economica dei prodotti agricoli, e ittici; riconoscimento e sostegno delle unioni e delle associazioni nazionali dei produttori agricoli; accordi interprofessionali di dimensione nazionale; prevenzione e repressione delle frodi - attraverso l'ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari di cui all'articolo 10 del decreto legge 18 giugno 1986, n. 282, convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1986, n. 462 - nella preparazione e nel commercio dei prodotti agroalimentari e ad uso agrario; controllo sulla qualità delle merci di importazione, nonché lotta alla concorrenza sleale;
- tutela e valorizzazione del patrimonio equino nazionale a seguito della soppressione dell'Agenzia per lo sviluppo del settore ippico disposta con legge 7 agosto 2012, n. 135.



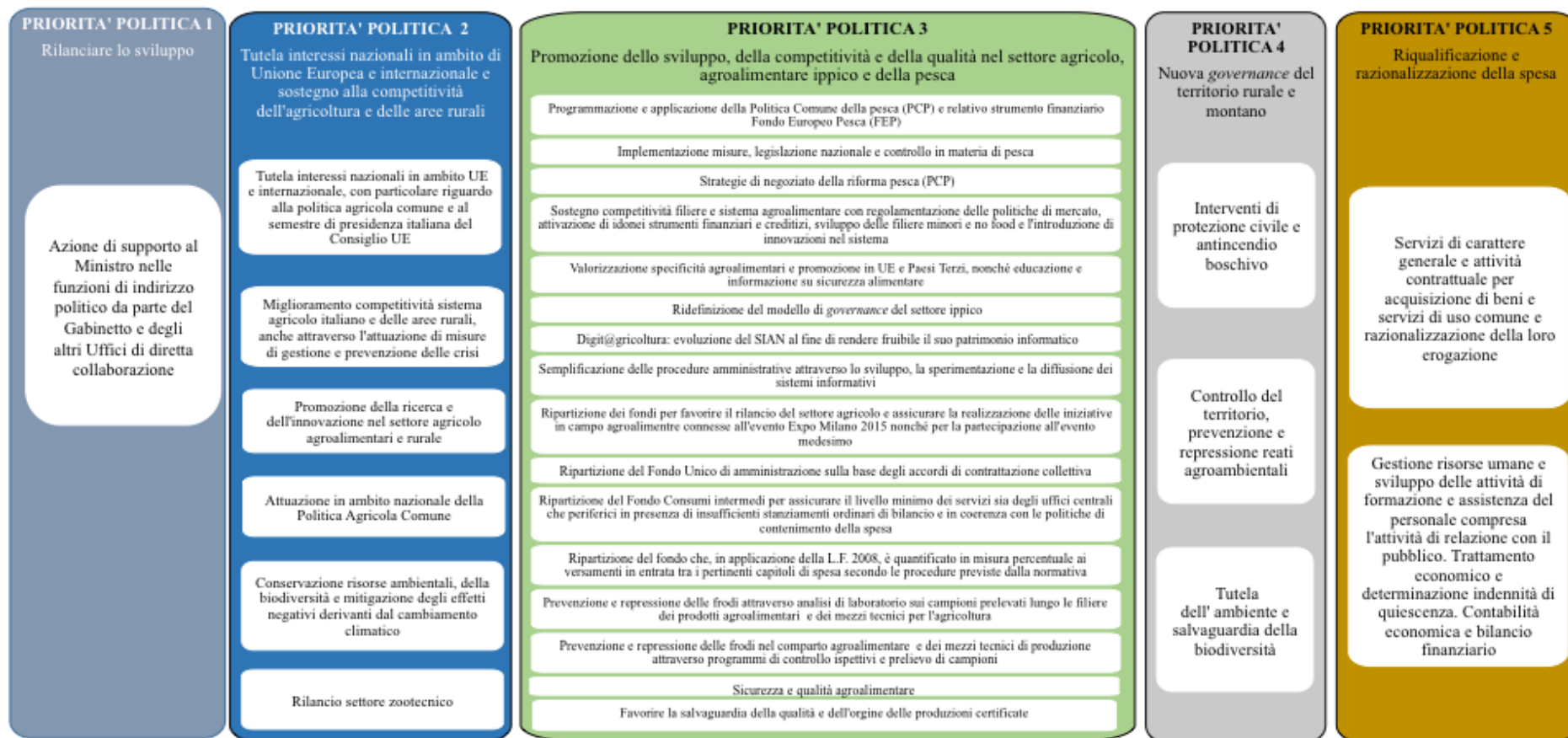
Con riferimento alla nuova struttura del bilancio dello Stato per Missioni e Programmi prevista dalla legge 196/2009, al Corpo forestale dello Stato sono assegnati, nell'ambito del bilancio del Ministero i seguenti Programmi:

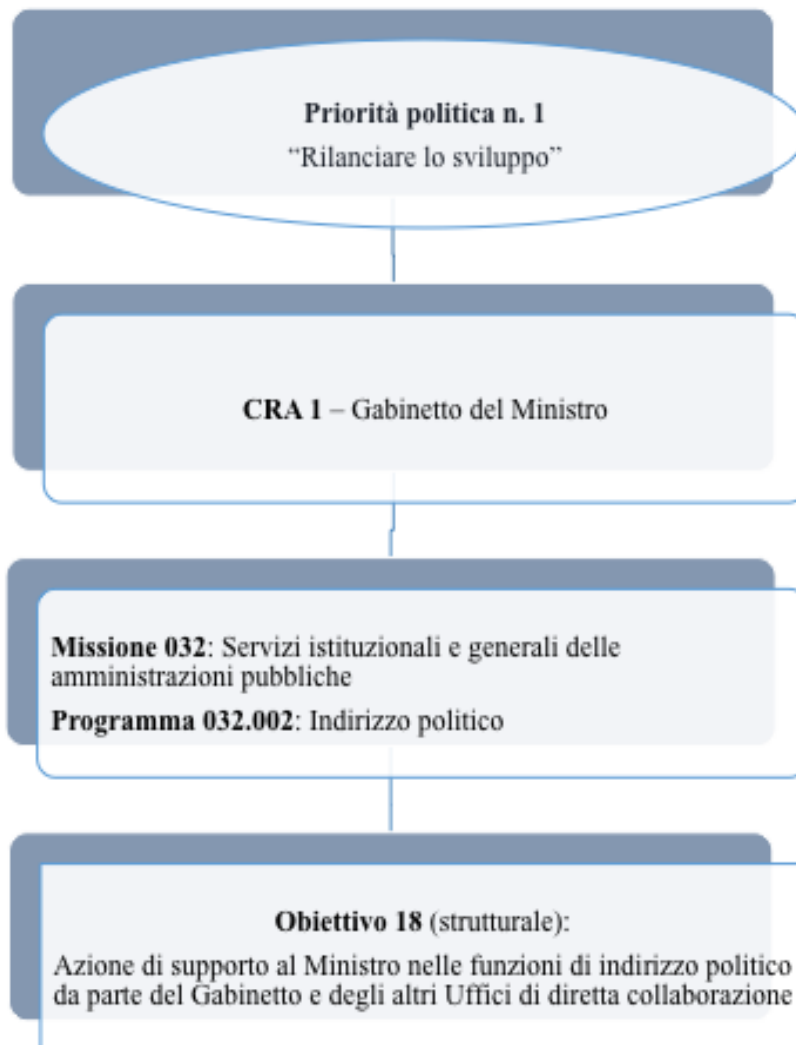
- Missione 007 (Ordine pubblico e sicurezza): Programma 018.007 (Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità);
- Missione 008 (Soccorso civile): Programma 008.001 (Interventi per soccorsi);
- Missione 018 (Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente).

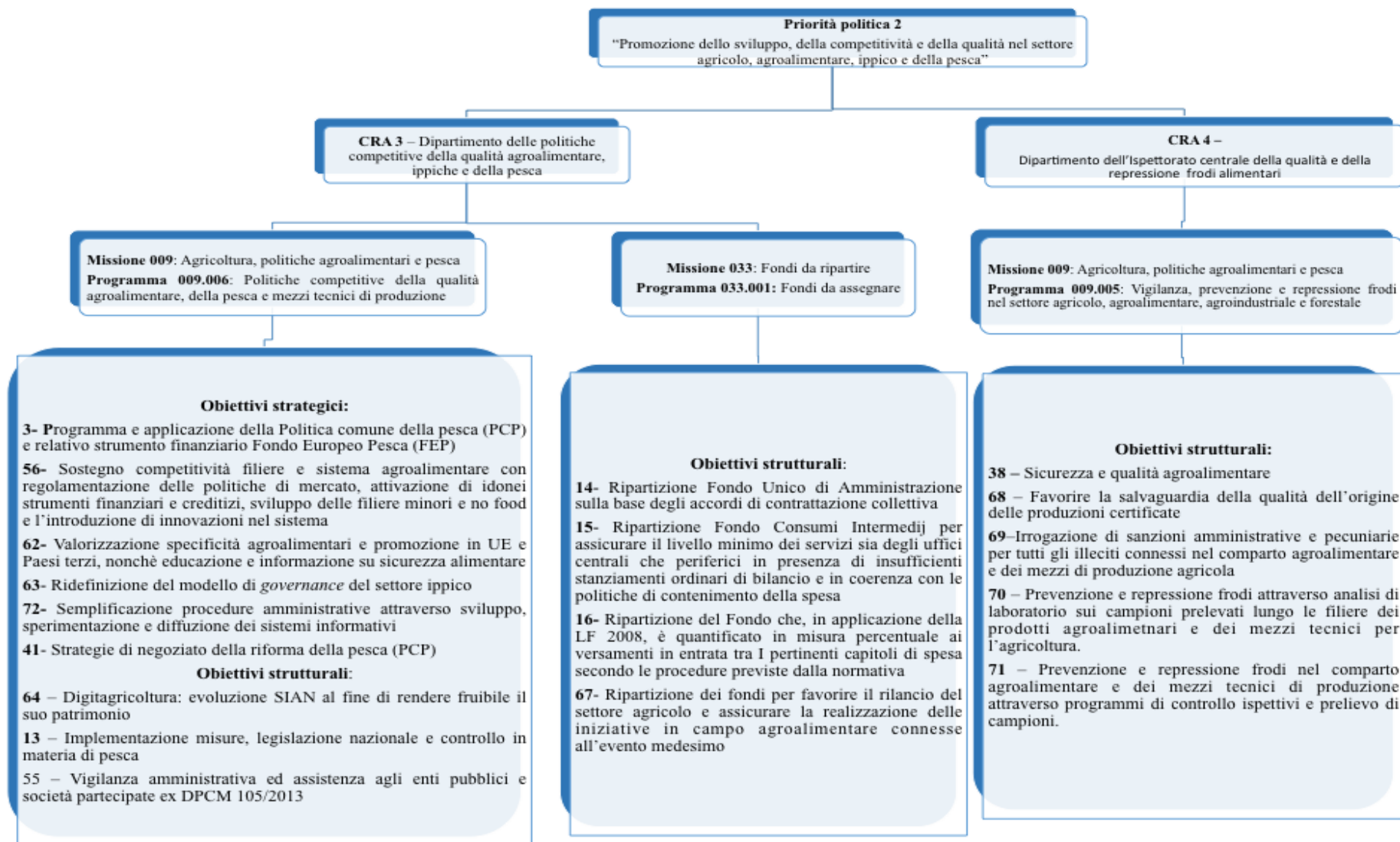


### 3.3 Albero della performance



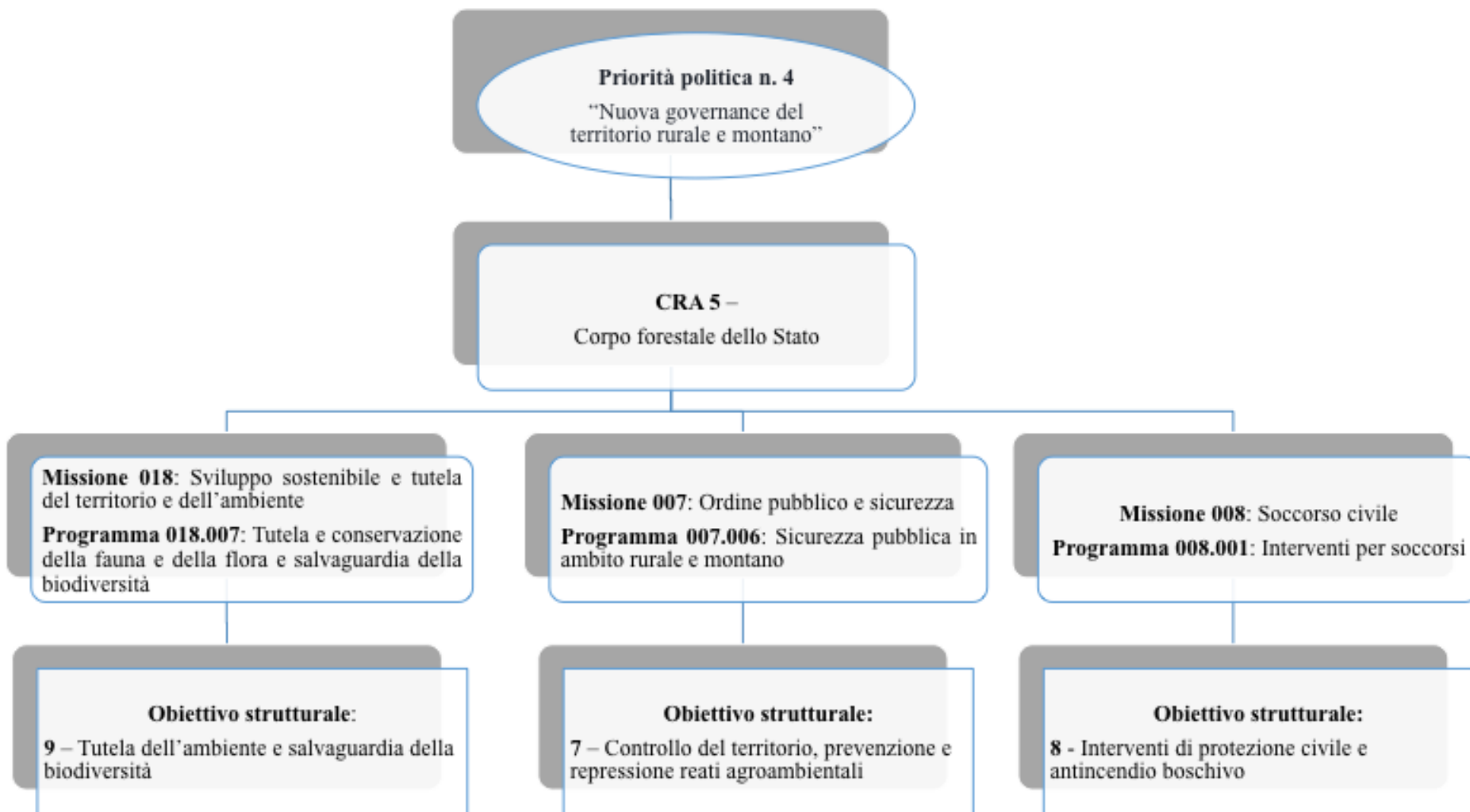


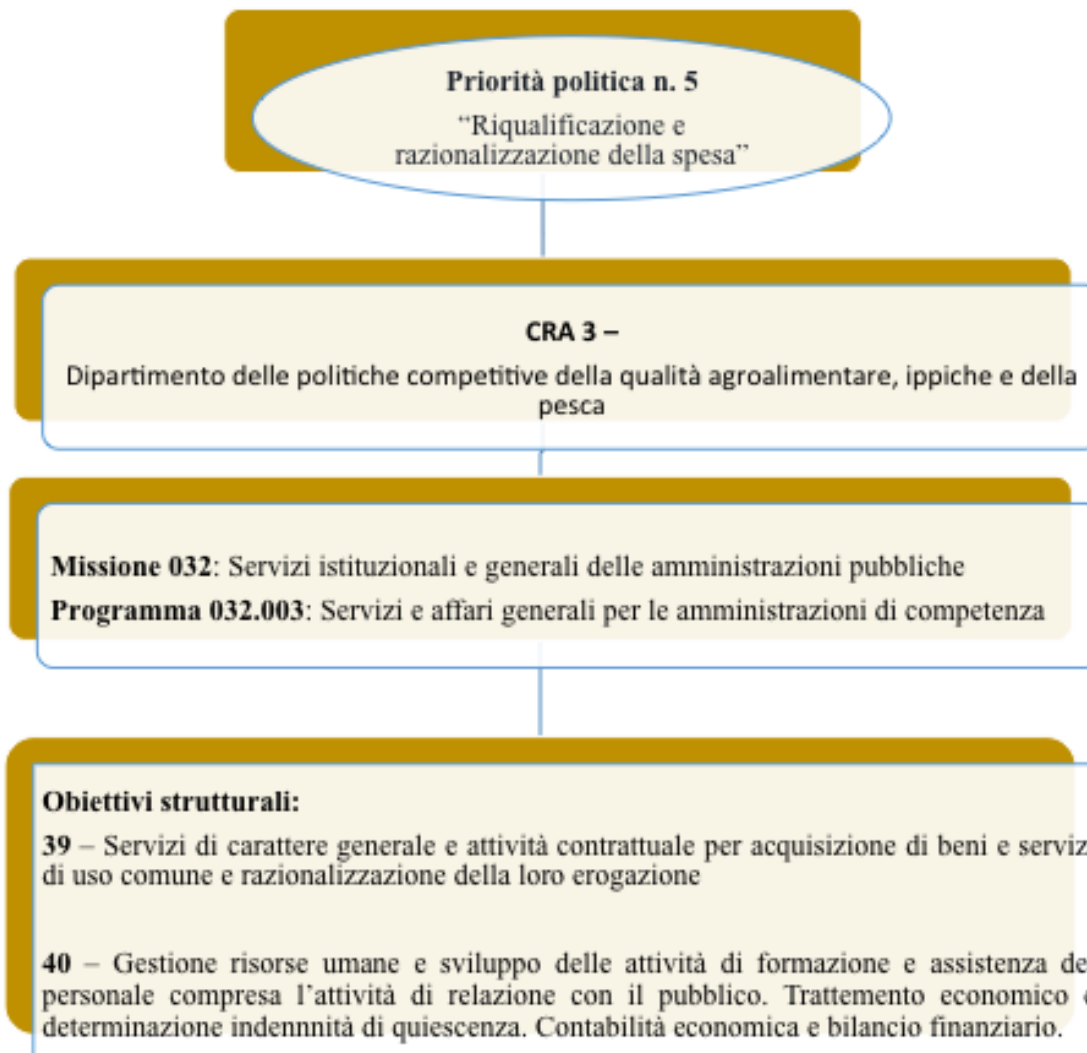














## 4. Analisi del contesto

### 4.1 Analisi del contesto esterno

Nell'ambito di uno scenario europeo recessivo, il settore agroalimentare dimostra ancora una volta la propria forza e la propria capacità di resistere al meglio a situazioni economiche difficili. I dati relativi al 2013 evidenziano che l'occupazione in agricoltura è riuscita a mantenere un andamento stabile rispetto all'anno precedente, con dati più positivi rispetto all'andamento complessivo nazionale.

Se i consumi del settore agroalimentare hanno mostrato una lieve flessione, invece, è importante sottolineare come l'export agroalimentare faccia segnare un nuovo record, con oltre 30 miliardi di euro in valore e un aumento particolarmente significativo per vini, olio di oliva e ortaggi freschi.

D'altra parte non si possono trascurare alcune problematiche del settore, che emergono dai dati sul Pil, sui consumi interni e sull'accesso al credito delle imprese agricole.

In un quadro finanziario non ancora stabilizzato e nell'ambito di uno scenario internazionale in continua evoluzione, persiste, quindi, anche per il triennio 2014-2016 l'esigenza di realizzare politiche di bilancio, combinando azioni di razionalizzazione della spesa con obiettivi di crescita e di sviluppo nei settori di rilevanza strategica dell'agricoltura, dell'ippica e della pesca.

A tal fine nell'atto di indirizzo del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, presentato alle Commissioni riunite il 12 giugno 2013, sono state individuate cinque priorità politiche, definite in coerenza con l'assetto organizzativo e con la *mission* attribuita dall'ordinamento al dicastero agricolo:

- Rilanciare lo sviluppo;
- Promozione dello sviluppo, della competitività e della qualità nel settore agricolo, agroalimentare, ippico e della pesca;
- Tutela degli interessi nazionali in ambito di Unione Europea e internazionale e sostegno alla competitività dell'agricoltura e delle aree rurali;
- Nuova *governance* del territorio rurale e montano;
- Riqualficazione e razionalizzazione della spesa.

Si tratta di priorità imprescindibili ai fini del rilancio dell'agricoltura, dell'ippica e della pesca italiane, sulle quali devono essere impiegate in modo efficiente ed efficace le risorse economiche a disposizione. Per tale ragione, nel definire il complesso degli obiettivi programmatici, si è reso indispensabile il coinvolgimento immediato, attivo e dinamico di tutte le Regioni e le organizzazioni di categoria.

Ciò premesso, giova ricordare che, in base alla classificazione del bilancio dello Stato, l'attività del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali è articolata in 6 Missioni e 9 Programmi per uno stanziamento complessivo nel 2014 pari a 1.269.033.438 €/milioni. Gli obiettivi associati ai programmi risultano essere 30.

La legge di stabilità 2014 ha stanziato 35 milioni di euro per il rifinanziamento delle finalità di cui alle legge 499/99, che riguarderanno principalmente le attività a sostegno della competitività delle imprese.



Particolare attenzione sarà riservata alla promozione e alla informazione in tema di *made in Italy* dei prodotti agroalimentari, sia nel mercato europeo sia in quello internazionale, alla introduzione di misure di regolazione del mercato e degli interventi per le forme organizzate delle imprese.

Proseguirà il lavoro di programmazione necessario per il coordinamento delle attività da realizzare per l'EXPO 2015, il cui tema è la tradizione, la creatività e l'innovazione nel settore dell'alimentazione, alla luce dei nuovi scenari globali al centro dei quali vi è il diritto a una alimentazione sana, sicura e sufficiente per tutto il pianeta. L'evento costituirà una importante occasione per consolidare l'immagine e la percezione della qualità delle produzioni alimentari presso l'utenza internazionale. A tale riguardo, già il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, aveva previsto uno stanziamento complessivo di 10 milioni di euro per il biennio 2013-2014.

Il 2014 si connoterà altresì per l'entrata a regime della politica agricola comune riformata. A tal fine, sarà necessario definire e adottare i provvedimenti applicativi di valenza generale e di orientamento, in coordinamento con le Regioni. Infatti, in seguito all'approvazione dei regolamenti di riforma della PAC nel 2013, nel corso del 2014 gli Stati membri saranno chiamati ad effettuare alcune scelte che influiranno in modo determinante sull'agricoltura italiana. Al Ministero competerà il coordinamento dei tavoli di discussione con l'obiettivo di assicurare la puntuale definizione dei beneficiari del sostegno diretto, di garantire un'equa distribuzione delle risorse, di favorire la massima semplificazione burocratica, di tutelare i giovani agricoltori e coloro che operano nelle aree svantaggiate, di salvaguardare i comparti produttivi che rischiano di subire conseguenze negative dall'applicazione della riforma.

Particolare attenzione sarà accordata al miglioramento dell'integrazione di filiera nei diversi comparti produttivi, mediante la realizzazione di azioni sinergiche utili a ottimizzare l'utilizzo delle risorse previste dal primo e dal secondo pilastro della PAC.

Per quanto riguarda alcuni aspetti specifici dello sviluppo rurale (II pilastro della PAC), il Ministero sosterrà ancora con maggiore incisività l'avanzamento della spesa dei PSR (Piani di sviluppo rurale regionali), al fine di scongiurare il rischio di disimpegno delle risorse. Saranno quindi intensificate le azioni di supporto in favore delle Regioni, attraverso la Rete rurale nazionale, al fine di snellire e semplificare le procedure e sarà assicurato il costante monitoraggio della spesa.

Per rendere più efficaci misure che difficilmente potrebbero essere attuate a livello regionale, nel rispetto della normative europee e, in accordo con le Regioni, potranno essere elaborati programmi nazionali accanto a programmi regionali e ricercata la più utile integrazione con le altre politiche europee.

Dal primo luglio al 31 dicembre 2014 all'Italia spetterà la presidenza di turno del Consiglio dell'Unione europea. Il Ministero avrà, pertanto, l'opportunità di gestire il dibattito comunitario e promuovere le proprie istanze a tutela dell'agricoltura e della pesca italiana e comunitaria.

Sarà assicurata inoltre la partecipazione ai principali consessi internazionali bilaterali e multilaterali – quali Organizzazione Mondiale del Commercio, Codex alimentarius, Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, G20 Agricoltura, Organizzazione internazionale della vigna e del vino, Consiglio oleicolo internazionale, Unesco.

Nel periodo 2014-2016 proseguirà l'attuazione dei Piani nazionali di settore di cui alla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007).

Parimenti saranno intensificate le attività concernenti il settore delle agro-energie e degli interventi finalizzati a introdurre strumenti, anche innovativi, nella gestione finanziaria delle imprese del settore.

Proseguirà l'azione di potenziamento dei Servizi Fitosanitari Regionali, per ottemperare agli adempimenti richieste dalla Commissione europea sul programma di visite ispettive (audit), sul sistema dei controlli in Italia, a livello nazionale e regionale.



Sarà costantemente ricercata la continuità del fondamentale sistema assicurativo, a favore delle imprese per porre rimedio alle calamità naturali ed alle crisi impreviste, per consentirne il traghettamento sul nuovo quadro programmatico UE, atteso che le assicurazioni agevolate rappresentano una delle principali forme di intervento prese in considerazione nella proposta legislativa dalla Commissione europea per la gestione delle crisi in agricoltura nel contesto della Pac.

Sarà ricercata ogni utile soluzione finalizzata a salvaguardare la biodiversità animale, a potenziare il miglioramento genetico del bestiame e ad assicurare, previo adeguamento e ristrutturazione, lo svolgimento delle attività del sistema delle associazioni allevatori, la cui rete tecnica sul territorio è di fondamentale importanza ai fini del miglioramento della qualità delle produzioni zootecniche italiane.

Con riferimento allo sviluppo del settore ippico, il Ministero sarà impegnato a ridefinire la nuova *governance* del settore. All'attuazione della suddetta strategia si provvederà ottimizzando l'impiego delle risorse umane, finanziarie e strumentali provenienti dall'ex ASSI per effetto del decreto interministeriale del 31 gennaio 2013.

Nel settore della pesca e dell'acquacoltura continueranno ad essere perseguiti obiettivi strutturali volti a:

- □ realizzare, a livello nazionale, il coordinamento in materia di ricerca scientifica e la gestione del programma di raccolta dati alieutici di cui al Reg. (CE) n. 199/2008;
- gestire i rapporti con l'Unione Europea, organismi, enti ed organizzazioni multilaterali.

Particolare attenzione sarà rivolta alla realizzazione delle misure attuative del Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura, specificatamente a quelle tendenti al miglioramento della competitività delle imprese, prendendo anche misure socio economiche a sostegno del settore. Si proseguirà nella gestione del Fondo Europeo per la Pesca (FEP) e verranno poste in essere le azioni necessarie all'attivazione del nuovo Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP). L'attività nel settore della pesca e dell'acquacoltura prevederà, altresì, la regolamentazione delle attività volte alla gestione sostenibile degli stock di tonno rosso del Mediterraneo, lo svolgimento delle attività di controllo e vigilanza di tutte le autorità di controllo nazionali competenti per il rispetto delle norme della politica comune della pesca, la realizzazione della raccolta, del trattamento e della certificazione dei dati sulle attività di pesca ai sensi del regolamento (CE) n. 1224/2009, nonché l'attuazione del D.L. 8 Aprile 2008 in materia di contrasto della pesca illegale.

In considerazione del primato italiano per il numero di riconoscimenti conferiti dall'Unione Europea per le produzioni a DOP - IGP e STG, particolare rilevanza assume il sistema di controllo.

Sarà compito del Ministero garantire ai consumatori trasparenza, certezza della qualità e sicurezza alimentare; al contempo, saranno realizzate azioni a tutela degli operatori, proseguendo nelle attività di contrasto alle frodi e agli illeciti, che minano la concorrenza e alterano il buon funzionamento del mercato.

Nonostante le misure di contenimento della spesa pubblica che limitano l'efficacia della struttura, l'organo tecnico di controllo del Ministero, con compiti specifici di repressione delle frodi e di tutela della qualità dei prodotti agroalimentari, assicurerà la difesa della qualità, identità e sicurezza alimentare delle produzioni nazionali, provvedendo anche all'applicazione, nelle materie di competenza statale, delle sanzioni amministrative pecuniarie previste a fronte degli illeciti riscontrati.

In attuazione delle proprie competenze istituzionali il Corpo forestale dello Stato garantirà, tra l'altro, le attività in materia di: prevenzione e repressione dei reati ambientali; tutela dell'ambiente e salvaguardia della biodiversità, anche attraverso la gestione e valorizzazione delle riserve naturali ad esso affidate e specifici progetti di educazione ambientale; controllo del territorio con particolare riferimento al territorio rurale e montano; lotta agli incendi boschivi, per gli aspetti di competenza, anche in convenzione con le Regioni; sicurezza in montagna; attuazione delle convenzioni internazionali in materia di salvaguardia



dell'ambiente - tra le quali la convenzione sul commercio illegale di specie di flora e fauna in via di estinzione (CITES) - ivi compresi i regolamenti comunitari sul commercio illegale del legno; aggiornamento dell'inventario forestale nazionale e monitoraggio ambientale anche per la prevenzione del dissesto idrogeologico.

Il Corpo forestale dello Stato proseguirà con le azioni di prevenzione e repressione degli illeciti in materia agro ambientale anche in relazione all'integrazione del personale del Corpo nelle Sezioni di polizia giudiziaria in attuazione della legge 3 febbraio 2011, n. 4.

Inoltre, tenuto conto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 15 novembre 2012, n. 218 in materia di modifica del codice delle legge antimafia e delle misure di prevenzione, il Corpo forestale dello Stato, in coordinamento con i dicasteri competenti, assicurerà il necessario supporto alla D.I.A. per le esigenze di collegamento con le strutture di appartenenza e di quelle connesse al contrasto delle attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti e agli altri compiti di istituto.

Da ultimo, si sottolinea che anche nel triennio 2014-2016, nell'ambito dei servizi di carattere generale e delle attività di supporto, resta fermo l'impegno a razionalizzare l'impiego delle risorse finanziarie, in applicazione delle disposizioni per il contenimento della spesa pubblica.

## 4.2 Analisi del contesto interno

L'amministrazione, a seguito delle disposizioni in materia di *spending review* ( d.l. n.95/2012 convertito nella L.135/2012) ha avviato una ulteriore riorganizzazione. In particolare, il nuovo assetto organizzativo è stato definito dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2013, n. 105 "Regolamento recante organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell'articolo 2, comma 10- ter, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135". Con DM n. 1622 del 13 febbraio 2014 sono stati individuati gli uffici dirigenziali non generali in numero di cinquantacinque unità di cui uno presso gli uffici di diretta collaborazione ad opera del Ministro.

La principale novità del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2013, ha riguardato l'inserimento nell'organizzazione ministeriale delle funzioni dell'Agenzia per lo Sviluppo del Settore Ippico – ASSI, come conseguenza della soppressione avvenuta nel 2012, e del trasferimento delle relative risorse umane, finanziarie e strumentali al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare dell'ippica all'interno del CRA 3, - fatta eccezione per le competenze relative alla certificazione delle scommesse sulle corse dei cavalli ai fini del pagamento delle vincite dovute agli scommettitori, affidate all'Agenzia delle dogane e dei monopoli.

In particolare, il decreto interministeriale del 31 gennaio 2013 ha individuato nominativamente, complessive n. 155 unità da trasferire al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, distinte in: n. 5 dirigenti di seconda fascia, n. 82 unità della terza area, ivi comprese n. 2 unità appartenenti alle aree medica e dei professionisti, n. 68 unità della seconda area.

Per il settore dell'ippica si intende pervenire ad una ridefinizione del modello di *governance* attraverso una generale revisione della normativa in funzione della semplificazione amministrativa e della standardizzazione delle procedure tecnico-operative, al fine di rendere più efficaci gli strumenti di pianificazione dell'attività agonistica, il sistema dei controlli sulla regolarità delle corse dei cavalli, le azioni di salvaguardia del benessere del cavallo e il sistema dei flussi finanziari verso gli operatori ippici.



Con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23 settembre 2013, il Corpo forestale dello Stato è stato autorizzato ad assumere 124 unità di personale, che si aggiungono alle disponibilità scaturenti dalle vacanze nei ruoli per le quali è stata già concessa l'autorizzazione in anni precedenti.

A tale proposito, nel settore delle risorse umane si evidenzia che il Corpo forestale opera con una disponibilità di personale pari a circa il 18% in meno rispetto alla dotazione organica al netto delle assunzioni già autorizzate.

Entro l'anno 2014 avrà termine la procedura di selezione di n. 400 Vice Ispettori del Corpo forestale che saranno, successivamente, avviati al prescritto corso di formazione.

Per quanto concerne l'attuazione del Codice dell'Amministrazione digitale, verrà avviato il VOIP (Voce tramite protocollo internet) presso gli Uffici dell'Ispettorato generale, della Scuola e dei Comandi Regionali del Corpo, mentre prosegue l'estensione agli uffici del Corpo del protocollo informatico.

Nel settore economico-finanziario sarà avviata la contabilità economica patrimoniale tramite il sistema SICOGE per tutti i Funzionari Delegati.

Il d.lgs. 15 novembre 2012, n. 218, inoltre, nel modificare il decreto legislativo 6 settembre 2011, n.159, recante Codice delle legge antimafia e delle misure di prevenzione, all'art.8 prevede che la D.I.A. si avvalga del Corpo forestale dello Stato anche per l'attività di analisi sullo scambio delle informazioni di interesse connesse, tra l'altro, al contrasto delle attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti.

Si prevede un rafforzamento del rapporto tra Corpo forestale dello Stato e magistratura per la prevenzione e la repressione dei reati concernenti le varie forme di aggressione al territorio ed all'ambiente.

Non meno significativa sarà l'attività di recupero della legalità nel contesto dei programmi di educazione ambientale che il Corpo forestale dello Stato svolge prevalentemente nell'ambito dei propri uffici per la biodiversità che si occupano altresì della gestione delle 130 riserve statali ad esso affidate.

La regolamentazione degli Uffici di diretta collaborazione e dell'Organismo indipendente di valutazione della *performance* rinviene dal D.P.R. 14 febbraio 2012, n. 42, con il quale sono state apportate modifiche al precedente decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2001, n. 303, in materia di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo Indipendente di Valutazione della *performance*, a norma dell'art. 14 del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150. In particolare, l'OIV è costituito da: un collegio di tre componenti, di cui uno con funzioni di Presidente; un ufficio di supporto quale struttura tecnica permanente, cui è assegnato un contingente di personale non superiore a sette unità; un responsabile del suddetto ufficio.

## 5. Obiettivi strategici

Gli obiettivi strategici afferiscono alle aree strategiche o priorità politiche, indicate nell'Atto di indirizzo del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali presentato alle Commissioni riunite il 12 giugno 2013. Si tratta di cinque priorità politiche definite in coerenza con l'organizzazione e la missione istituzionale attribuita dall'ordinamento al Ministero.

1	Rilanciare lo sviluppo	Priorità politica di governo relativa all'attività dell'intero MIPAAF, assegnata al CRA 1 per il Programma "Indirizzo politico".
2	Promozione dello sviluppo, della competitività e della qualità nel settore agricolo, agroalimentare, ippico e della pesca	Priorità politica relativa alle attività svolte per il settore agricolo e della pesca dal CRA 3 – Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca – inserite nel Programma "Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione" ed alle attività svolte dal CRA 4 – Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari – inserite nel Programma "Vigilanza, prevenzione repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale".
3	Tutela degli interessi nazionali in ambito di Unione Europea e internazionale e sostegno alla competitività dell'agricoltura e delle aree rurali	Priorità politica relativa alle attività svolte dal CRA 2 – Dipartimento delle politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale – inserite nel programma "politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale".
4	Nuova <i>governance</i> del territorio rurale e montano	Priorità politica relativa alle attività del CRA 5 – Corpo forestale dello Stato – per i programmi: "Sicurezza pubblica in ambito rurale e montano" per la Missione 7; "Interventi per soccorsi " per la Missione 8; "Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità" per la Missione 18.
5	Riqualificazione e razionalizzazione della spesa	Priorità politica relativa alle attività della Direzione generale degli affari generali, delle risorse umane e per i rapporti con le Regioni e gli enti territoriali, inserite nel programma del CRA 3 "Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione".

Gli obiettivi strategici per il 2014 sono determinati, come segue, in funzione delle priorità politiche n. 2 e n. 3, individuate in coerenza con la legge di stabilità per il 2014:

Per la priorità politica 2, "Promozione dello sviluppo, della competitività e della qualità nel settore agricolo, agroalimentare, ippico e della pesca":





- Programmazione e applicazione della Politica Comune della pesca (PCP) e relativo strumento finanziario Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Strategie di negoziato della riforma pesca (PCP);
- Sostegno competitività filiere e sistema agroalimentare con regolamentazione delle politiche di mercato, attivazione di idonei strumenti finanziari e creditizi, sviluppo delle filiere minori e no food e l'introduzione di innovazioni nel sistema;
- Valorizzazione specificità agroalimentari e promozione in UE e Paesi terzi, nonché educazione e informazione su sicurezza alimentare;
- Ridefinizione del modello di *governance* del settore ippico;
- Semplificazione delle procedure amministrative attraverso lo sviluppo, la sperimentazione e la diffusione dei sistemi informativi.

**Per la priorità politica 3, " Tutela degli interessi nazionali in ambito di Unione Europea e internazionale e sostegno alla competitività dell'agricoltura e delle aree rurali ":**

- Tutela interessi nazionali in ambito UE e internazionale, con particolare riguardo alla politica agricola comune e al semestre di Presidenza italiana del Consiglio UE;
- Miglioramento competitività sistema agricolo italiano e delle aree rurali, anche attraverso l'attuazione di misure di gestione e prevenzione delle crisi;
- Conservazione risorse ambientali, della biodiversità e mitigazione degli effetti negativi derivanti dal cambiamento climatico;
- Promozione della ricerca e dell'innovazione nel settore agricolo agroalimentare e rurale;
- Attuazione in ambito nazionale della politica agricola comune;
- Rilancio settore zootecnico.

## **6. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi**

In base alla classificazione del bilancio dello Stato, l'attività del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali è articolata in 6 missioni e 9 programmi per uno stanziamento complessivo nel 2014 pari a € 1.269.033.438. Gli obiettivi associati ai programmi risultano essere 30, di cui 18 obiettivi di tipo strutturale e 12 obiettivi di tipo strategico.

Gli obiettivi relativi all'area strategica "Ridefinizione del modello di *governance* del settore ippico" sono in coerenza con quelli già contemplati nel Piano della *Performance* per il triennio 2012-2014 dell'ex ASSI, ai quali, dopo il trasferimento delle funzioni, le unità organizzative competenti hanno fatto riferimento per lo svolgimento delle attività nel corso dell'anno 2013.

MISSIONI	PROGRAMMI	CENTRI DI RESPONSABILITA'	CENTRI DI COSTO
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	DIPEISR (CRA2)	PIUE DISR
	Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca dell'ippica e mezzi tecnici di produzione	DIQPAI (CRA 3)	PQAI PEMAC AGRET
	Vigilanza, prevenzione repressione frodi nel settore agricolo, alimentare, agroindustriale e forestale	ICQRF (CRA 4)	ICQRF CC PAA
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico	GABINETTO (CRA1)	GABINETTO OIV
	Servizi affari generali per le amministrazioni di competenza	DIQPAI (CRA 3)	AGRET
Fondi da ripartire	Fondi da assegnare	DIQPAI (CRA 3)	AGRET
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità	CFS (CRA 5)	CFS
Ordine pubblico e sicurezza	Sicurezza pubblica in ambito rurale e montano	CFS (CRA 5)	CFS
Soccorso civile	Interventi per soccorsi	CFS (CRA 5)	CFS



## 6.1 Obiettivi assegnati al personale dirigenziale

Gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale coincidono con gli obiettivi delle strutture organizzative. Questi ultimi si pongono in stretta correlazione con gli obiettivi strategici ed operativi. Gli obiettivi sono dettagliati nelle schede riportate in allegato. Esse descrivono i contenuti e i pesi attribuiti a ciascun obiettivo, secondo le regole fissate dal Sistema di misurazione e valutazione della *performance* del Ministero.

## 6.2 Programmazione di II° livello

La programmazione strategica, articolata nel sistema di obiettivi strategici triennali ed operativi annuali, è a sua volta il presupposto per la successiva definizione e assegnazione del sistema degli obiettivi individuali da assegnare ai dirigenti di livello non generale (dirigenza di II<sup>a</sup> fascia) ai fini della valutazione della *performance* individuale. Pertanto, a regime, la programmazione strategica avrà inizio entro il mese di giugno e si concluderà entro il mese di ottobre, in modo da consentire la successiva definizione degli obiettivi individuali nel periodo compreso tra novembre e dicembre, la tempestiva stesura della Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione, così come la predisposizione del Piano della *performance* entro il 31 gennaio dell'anno successivo.

Per l'anno 2014, analogamente alla programmazione per l'anno 2013, è rilasciato il *format* da utilizzare per la programmazione di II° livello, con i relativi strumenti e regole da seguire.

Gli obiettivi collegati alla misurazione e valutazione della *performance* individuale dei dirigenti di livello non generale (dirigenza di II° fascia), definiti tramite l'emanazione delle direttive di II° livello, devono essere formulati in modo da consentire il corretto svolgimento di tutte le attività correlate agli obiettivi operativi della programmazione strategica, ma possono anche derivare dalle attività di carattere istituzionale svolte dalle diverse strutture.

Resta operativa anche per l'anno 2014 l'applicazione informatizzata per il monitoraggio e la valutazione del grado di realizzazione degli obiettivi derivanti dalle direttive di II° livello. A ciascun Centro di responsabilità amministrativa è affidato l'inserimento degli obiettivi individuati nel suddetto sistema, così come l'utilizzo dei dati ai fini del monitoraggio intermedio degli andamenti e della valutazione finale sul grado di conseguimento dei risultati. Gli esiti della valutazione della *performance* individuale e organizzativa, nonché le relative analisi, costituiscono il presupposto essenziale per la programmazione operativa relativa agli esercizi successivi, in cui eventualmente possono essere sviluppati piani di miglioramento.

Anche per l'anno 2014, le direttive di II° livello verranno emanate a cura dei titolari dei Centri di responsabilità amministrativa entro 30 giorni dalla pubblicazione della Direttiva, nel rispetto delle indicazioni e della modulistica di seguito riportati.



### **6.3 Definizione degli obiettivi**

Gli obiettivi assegnati in fase di programmazione ai dirigenti di livello non generale (dirigenza di II<sup>a</sup> fascia) possono rientrare nelle casistiche di seguito riportate.

### **6.4 Obiettivi operativi derivanti dalla programmazione strategica**

I dirigenti possono essere incaricati della realizzazione, nella loro totalità o in parte, di obiettivi operativi facenti parte della Direttiva.

Al fine di evidenziare tale collegamento, è necessario indicare il codice assegnato all'obiettivo all'interno della Direttiva. Vanno, inoltre, riproposti gli stessi contenuti (descrizione, fasi, tempi, indicatori, valori *target*, ecc.) dell'obiettivo di riferimento.

In caso di obiettivi assegnati limitatamente allo svolgimento di alcune fasi, è comunque necessario indicare il codice assegnato all'obiettivo in Direttiva da cui derivano le fasi oggetto di valutazione, riproponendo il contenuto delle fasi così come derivate dalla Direttiva e riproporzionando i relativi pesi affinché la loro somma sia sempre pari al 100%. È, comunque, possibile integrare l'obiettivo con ulteriori fasi non derivanti dalla programmazione di primo livello ritenuti utili alla definizione del percorso operativo di realizzazione dell'obiettivo.

### **6.5 Obiettivi non ricompresi nella programmazione strategica**

I dirigenti titolari dei Centri di responsabilità amministrativa, al fine di integrare la programmazione di II<sup>o</sup> livello, possono individuare ulteriori obiettivi derivanti da attività di carattere istituzionale non facenti parte della programmazione strategica, utili ai fini della valutazione della *performance* individuale. La definizione di questi ultimi deve comunque rispettare le modalità e la modulistica allo scopo predisposta, mediante la compilazione di tutte le sezioni presenti nella scheda (descrizione, fasi, tempi, indicatori, valori *target*, ecc.).

A ciascuno degli obiettivi assegnati deve corrispondere un punteggio massimo attribuibile in sede di valutazione della *performance* operativa, in modo tale che la somma dei punteggi relativi al totale degli obiettivi sia pari a 75. Non è possibile l'assegnazione del medesimo obiettivo a più dirigenti.

### **6.6 Modalità di misurazione degli obiettivi individuali ai fini valutativi**

Sulla base di quanto stabilito nell'attuale sistema di misurazione e valutazione della *performance* individuale, la regola generale prevede che l'obiettivo sia articolato in fasi di attuazione e che il suo grado di realizzazione sia misurato mediante la somma delle percentuali di realizzazione di ciascuna fase ponderate per i rispettivi pesi.

Solo in caso di obiettivi misurabili in termini di quantità di prodotto o risultato conseguito, il grado di realizzazione corrisponde alla percentuale raggiunta di prodotto o risultato.



## **6.7 Collegamento con il controllo di gestione**

Analogamente alla programmazione di primo livello, è necessario specificare – mediante l’indicazione nell’apposita sezione – le macroattività e le attività del controllo di gestione (con i relativi codici) direttamente collegate agli obiettivi assegnati e, per ciascuna attività, anche le percentuali “stimate” sulla base delle risorse impiegate finalizzate alla realizzazione di ciascun obiettivo.

## MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

## TABELLA - A

## STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI, PROGRAMMI, RIPARTITI PER CDR 2014 -2015 -2016

MISSIONE	PROGRAMMA	NUMERO E NATURA DEGLI OBIETTIVI DI PROGRAMMA	CDR 1	CDR 2	CDR 3	CDR 4	CDR 5	TOTALI PER PROGRAMMA stanziamenti in competenza 2014	TOTALI PER PROGRAMMA stanziamenti in competenza 2015	TOTALI PER PROGRAMMA stanziamenti in competenza 2016
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca (009)	002 - Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	6 strategici		378.223.694				378.223.694	247.157.241	245.187.628
	005 - Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	5 strutturali				40.881.157		40.881.157	40.882.527	40.617.106
	006 - Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca e mezzi tecnici di produzione	9 di cui 6 strategici e 3 strutturali			293.126.233			293.126.233	287.996.612	282.733.908
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)	007 - Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità	1 strutturale					197.759.020	197.759.020	202.337.080	208.341.889
Ordine pubblico e sicurezza (007)	006 - Sicurezza pubblica in ambito rurale e montano	1 strutturale					157.121.099	157.121.099	170.325.124	175.558.636
Soccorso civile (008)	001 - Interventi per soccorsi	1 strutturale					141.309.487	141.309.487	139.010.102	121.900.206
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (032)	002 - Indirizzo politico	1 strutturale	8.523.954					8.523.954	8.714.605	8.716.952
	003 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	2 strutturali			11.181.213			11.181.213	10.631.943	9.470.895
Fondi da ripartire (033)	001 - Fondi da assegnare	4 strutturali			40.907.581			40.907.581	20.846.324	20.841.235
			8.523.954	378.223.694	345.215.027	40.881.157	496.189.606	1.269.033.438	1.127.901.558	1.113.368.455

Gli obiettivi sono stati ripartiti secondo lo schema di seguito riportati:

CDR	Programma	Obiettivo	Strategico	Priorità politica	Risorse Trasferite	Indicatori (da Nota Integrativa)	Descrizione Indicatori (da Nota Integrativa: codice e descrizione)	TARGET (2014/2015/2016)	Importo attribuito 2014	Importo attribuito 2015	Importo attribuito 2016
<b>1 - GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO</b>	032 - 002 Indirizzo politico	18 - Azione di supporto al Ministro nelle funzioni di indirizzo politico da parte del Gabinetto e degli altri Uffici di diretta collaborazione	NO	Rilanciare lo sviluppo	NO	Indicatore di realizzazione finanziaria	2 - somme impegnate/stanzamenti di bilancio	100%	8.523.954	8.714.605	8.716.952
<b>2 - DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE</b>	009.002 - Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	57 – Tutela interessi nazionali in ambito UE ed internazionale con particolare riguardo alla PAC ed al semestre di presidenza italiana del Consiglio UE	SI	Tutela interessi nazionali in ambito UE ed internazionale e sostegno alla competitività dell'agricoltura e delle aree rurali	NO	Indicatore di realizzazione fisica	3 - Numero elaborati e rapporti concernenti lavori in ambito di organismi internazionali e/o istituzioni europee	21 -21- 21	3.755.587	3.755.869	3.759.810
		PROGRAMMA OPERATIVI:				Indicatore di risultato (output)	5 – Elaborazione resoconti per ogni riunione di COMAGRI o plenaria del Parlamento europeo di rilevante interesse agricolo	1-1-1			
		Supporto alla tutela degli interessi nazionali con particolare riguardo alla politica agricola comune e al semestre di Presidenza italiana del Consiglio UE attraverso il monitoraggio dei lavori della commissione agricoltura e sviluppo rurale (COMAGRI) e per gli argomenti d'interesse agricolo, della plenaria del Parlamento europeo con successiva diffusione di informazioni agli uffici attraverso newsletter di resoconto di seduta, nonché all'utenza esterna mediante pubblicazione di informazioni di seduta sul sito istituzionale del ministero.				Indicatore di risultato (output)	6 – Formulazione pareri riguardanti accordi internazionali e cooperazione tra Italia e Paesi terzi per ogni richiesta da parte del Gabinetto Ministro o da parte di altri Ministri (es. MAE e MISE)	1-1-1			
		OBIETTIVI OPERATIVI: 1.Monitoraggio degli ordini del giorno delle riunioni in				Indicatore di realizzazione fisica	7 – Numero di piani, programmi e documenti; emanazione atti	20-20-20			



		<p>calendario di COMAGRI e della plenaria del Parlamento europeo; 2. rilevazione argomenti di interesse agricolo; 3. Ascolto delle riunioni di COMAGRI e delle riunioni plenarie del Parlamento europeo d'interesse agricolo; 4.newsletter agli uffici ministeriali con i resoconti di seduta; 5.pubblicazione di informazioni sul sito internet del Ministero inerenti il Parlamento europeo; 6.rapporti trimestrali attività Parlamento europeo di interesse agricolo;7. attività di coordinamento, funzionamento e supporto – affari generali della DG PIUE; 8.attività connesse con le funzioni del Parlamento nazionale nelle competenze della DG PIUE.</p> <p><b>PROGRAMMA OPERATIVO:</b></p> <p>Rappresentanza dell'Amm. alle riunioni del Comitato speciale agricoltura, dei Comitati e Gruppi di lavoro del Consiglio per l'elaborazione della normativa di settore e preparazione dei lavori del Consiglio dei Ministri dell'agricoltura in relazione alla PAC, nonché tutela interessi nazionali nell'ambito dei lavori degli organismi internazionali multilaterali, in sede di accordi bilaterali e multilaterali, nonché in ambito di UE anche al fine di favorire le esportazioni agroalimentari italiane attraverso politiche che facilitino l'identificazione</p>								
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--





		<p>dell'origine nazionale dei prodotti commercializzati.</p> <p><b>OBIETTIVI OPERATIVI:</b> 1.monitoraggio degli ordini del giorno delle riunioni in calendario di CSA, Comitati, Gruppi di lavoro, del Consiglio e del Consiglio dei ministri dell'agricoltura; 2.raccolta di pareri ed osservazioni dagli uffici ministeriali; 3.analisi e studio delle proposte e preparazione del dossier in discussione; 4.partecipazione alle riunioni di CSA, Comitati, Gruppi di lavoro; 5.Presidenza dei tavoli nel corso del semestre di presidenza italiana; 6.partecipazione alla delegazione italiana di supporto all'Autorità politica per le riunioni del Consiglio dei ministri dell'agricoltura; 7.partecipazione alla preparazione del Consiglio informale dell'agricoltura da organizzare nel corso del semestre di presidenza; 8.partecipazione alle riunioni degli organismi internazionali multilaterali; 9.formulazione pareri e dossier nell'ambito di accordi bilaterali e multilaterali e relazioni internazionali.</p> <p><b>PROGRAMMA OPERATIVO:</b></p> <p>Partecipazione ai tavoli negoziali in sede UE su cui sono discusse questioni attinenti il regime dei pagamenti diretti ed il regolamento finanziario FEAGA-FEASR;</p>								
--	--	---	--	--	--	--	--	--	--	--



		<p>coordinamento delle fasi successive alla decisione di liquidazione dei conti FEAGA-FEASR, con particolare riguardo alle procedure di conciliazione ed ai ricorsi alla Corte di giustizia europea, al fine di limitare le perdite di bilancio conseguenti alle rettifiche finanziarie decise dalla Commissione UE.</p> <p><b>OBIETTIVI OPERATIVI:</b></p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Esame delle questioni poste all'ordine del giorno delle riunioni in sede UE per le materie di competenza;</li><li>2. predisposizione di analisi, studi d'impatto e doc riguardanti la posizione italiana sull'applicazione della PAC, con particolare riferimento al regime dei pagamenti diretti;</li><li>3. rappresentazione della posizione nazionale nelle riunioni in sede UE in cui sono discusse questioni attinenti il regime dei pagamenti diretti ed il regolamento finanziario FEAGA-FEASR;</li><li>4. coordinamento per l'esperibilità delle procedure conciliative;</li><li>5. notifica delle posizioni all'Organo di conciliazione, partecipazione alle audizioni e comunicazione del rapporto finale all'Organo degli uffici interessati;</li><li>6. coordinamento per l'impugnativa delle decisioni di rettifica finanziaria e predisposizione di memorie per l'Avvocatura generale dello Stato, necessaria per l'avvio del procedimento e nell'ambito delle varie fasi</li></ol>								
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--



		<p>dello stesso.</p> <p><b>PROGRAMMA OPERATIVO:</b></p> <p>Partecipazione ai lavori in sede UE attinenti le questioni orizzontali dell'OCM unica nonché le tematiche riguardanti le produzioni vegetali di competenza. Coordinamento a livello UE, delle azioni di semplificazione della PAC.</p> <p><b>OBIETTIVI OPERATIVI:</b></p> <p>1. Esame delle questioni di competenza trattate in ambito UE; 2. raccolta di pareri ed osservazioni degli uffici ministeriali, delle amministrazioni regionali e delle filiere; 3. analisi delle proposte e preparazione dei dossier di riunione; 4. partecipazione e rappresentazione della posizione nazionale nelle riunioni dei Gruppi di lavoro del Consiglio e dei Comitati di gestione.</p> <p><b>PROGRAMMA OPERATIVO:</b></p> <p>Partecipazione ai lavori in sede UE attinenti ai comparti ortofrutticolo e dell'olio d'oliva.</p> <p><b>OBIETTIVI OPERATIVI:</b></p> <p>1. Esame delle questioni di competenza trattate in sede UE; 2. raccolta dei pareri ed osservazioni degli uffici ministeriali, delle</p>								
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--



		<p>amministrazioni regionali e delle filiere; 3.analisi delle proposte; 4.partecipazione e rappresentazione della posizione nazionale nelle riunioni dei Gruppi di lavoro del Consiglio e dei Comitati di gestione; 5.partecipazione alle riunioni UE e altri organismi internazionali (UNECE, COI, ecc.) e rappresentazione degli interessi nazionali.</p> <p><b>PROGRAMMA OPERATIVO:</b></p> <p>Partecipazione ai lavori in sede UE attinenti al comparto lattiero-caseario.</p> <p><b>OBIETTIVI OPERATIVI:</b></p> <p>1.Exame delle questioni di competenza trattate in sede UE; 2.raccolta di pareri ed osservazioni degli uffici ministeriali, delle amministrazioni regionali e delle filiere; 3.analisi delle proposte e preparazione dei dossier di riunione; 4.partecipazione e rappresentazione della posizione nazionale nelle riunioni dei Gruppi di lavoro del Consiglio e dei Comitati di gestione.</p> <p><b>PROGRAMMA OPERATIVO:</b></p> <p>Partecipazione ai lavori in sede UE attinenti al comparto zootecnia da carne.</p> <p><b>OBIETTIVI OPERATIVI:</b></p> <p>1.Exame delle questioni di</p>								
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--



		<p>competenza trattate in ambito UE; 2.raccolta di pareri ed osservazioni degli uffici ministeriali, delle amministrazioni regionali e delle filiere; 3.analisi delle proposte e preparazione dei dossier di riunione; partecipazione e rappresentazione della posizione nazionale nelle riunioni dei Gruppi di lavoro del Consiglio e dei Comitati di gestione.</p> <p><b>PROGRAMMA OPERATIVO:</b></p> <p>Partecipazione ai lavori in sede UE attinenti ai comparti vitivinicolo, delle bevande spiritose e dei vini aromatizzati, nonché partecipazione ai lavori dell'OIV.</p> <p><b>OBIETTIVI OPERATIVI:</b></p> <p>1. Esame delle questioni di competenza trattate in ambito UE; 2.raccolta di pareri ed osservazioni degli uffici ministeriali, delle amministrazioni regionali e delle filiere;3. analisi delle proposte e preparazione dei dossier di riunione; 4.partecipazione e rappresentazione della posizione nazionale nelle riunioni dei Gruppi di lavoro del Consiglio e dei Comitati di gestione. 5.Partecipazione ai lavori OIV, definizione delle risoluzioni alla luce degli interessi nazionali.</p> <p><b>PROGRAMMA OPERATIVO:</b></p>								
--	--	---	--	--	--	--	--	--	--	--



		<p>Partecipazione ai lavori in sede UE, con particolare riferimento alle politiche in favore dello sviluppo rurale.</p> <p><b>OBIETTIVI OPERATIVI:</b></p> <p>1. Analisi delle proposte delle istituzioni UE; 2. Consultazione delle regioni e delle organizzazioni professionali di settore per la definizione della posizione italiana; 3. definizione della posizione italiana da assumere nei lavori per il settore di competenza e partecipazione ai negoziati; 4. consultazione delle regioni e delle organizzazioni professionali per l'applicazione della normativa UE; 5. definizione delle norme di applicazione della normativa UE; 6. partecipazione alle riunioni in sede di Consiglio UE durante il semestre di presidenza italiana.</p>									
009.002 - Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	58 – Miglioramento competitività sistema agricolo italiano e delle aree rurali, anche attraverso l'attuazione di misure di gestione e prevenzione delle crisi	PROGRAMMA OPERATIVO:  Miglioramento dell'integrazione di filiera per garantire la trasparenza dei mercati e valorizzare le produzioni cerealicole italiane.	SI	Tutela interessi nazionali in ambito UE ed internazionale e sostegno alla competitività dell'agricoltura e delle aree rurali	NO	Indicatore di realizzazione fisica	1 – Numero elaborati e rapporti concernenti il miglioramento dell'integrazione della filiera agroalimentare	3 - 3 - 3	6.657.261	6.437.185	6.461.518
						Indicatore di realizzazione fisica	2 - Pratiche evase /pratiche assegnate elaborazione piani, programmi e documenti; emanazione atti	100% 100% 100%			
						Indicatore di realizzazione finanziaria	3- Impegni/stanzamenti pagamenti/ricieste di liquidazione	100% 100% 100%			
						Indicatore di impatto (outcome)	4 - Incremento % numero di CUAAs (Codice Unico Azienda Agricola) di aziende agricole che	3% 3% 3%			



		<p><b>OBIETTIVI OPERATIVI:</b></p> <p>1. Analisi dei dati di mercato relativi ai principali settori di competenza; 2. predisposizione dei bilanci previsionali dei cereali; 3. divulgazione dei bilanci previsionali.</p> <p><b>PROGRAMMA OPERATIVO:</b></p> <p>Miglioramento dell'integrazione di filiera nei settori ortofrutticolo e oleicolo, anche attraverso la rappresentazione degli interessi italiani in sede UE e, in fase di attuazione della specifica regolamentazione europea, in ambito nazionale per le questioni specifiche riguardanti le organizzazioni dei produttori e le organizzazioni di operatori.</p> <p><b>OBIETTIVI OPERATIVI:</b></p> <p>1. Analisi delle proposte ed elaborazione dei dossier sulle materie di competenza, con particolare riferimento allo sviluppo delle organizzazioni di produttori e di operatori;</p> <p>2. analisi dei dati di mercato relativi ai settori di competenza</p> <p><b>PROGRAMMA OPERATIVO:</b></p> <p>Politiche in favore dello sviluppo rurale.</p> <p><b>OBIETTIVI OPERATIVI:</b></p> <p>1. Trattazione, cura e rappresentanza degli interessi</p>						<p>aderiscono alle assicurazioni agricole agevolate rispetto al triennio 2011-2013 (numero di aziende 84.169)</p>			
--	--	---	--	--	--	--	--	---	--	--	--



		<p>nazionali in materia di aiuti di Stato in agricoltura;</p> <p>2.elaborazione delle linee di programmazione nazionale in materia di sviluppo rurale, i coerenza con la PAC, con le altre politiche strutturali dell'UE, con le altre politiche nazionali e connessi rapporti con le regioni;</p> <p>3.predisposizione del manuale utente contenente le "Linee guida sulla uniforme interpretazione delle definizioni contenute nel nuovo regolamento comunitario che disciplina il sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR per il periodo 2014-2020, in conformità ai principi dell'ordinamento giuridico nazionale";</p> <p>4.politiche in favore dei giovani e delle donne;</p> <p>5.osservatorio per le politiche strutturali;</p> <p>6.predisposizione regole tecniche relative alla produzione integrata ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge 3 febbraio 2011, n.4.</p> <p><b>PROGRAMMA OPERATIVO:</b></p> <p>Azioni orizzontali di miglioramento della competitività sistema agricolo e aree rurali.</p> <p><b>OBIETTIVI OPERATIVI:</b></p> <p>1.elaborazione delle linee di programmazione volte alla valorizzazione del comparto agrituristico nazionale e adempimenti connessi al funzionamento del Comitato Consultivo sull'agriturismo;</p>								
--	--	---	--	--	--	--	--	--	--	--





		<p>2.adempimenti connessi alla programmazione e all'attuazione della RICA di cui al Reg. (CE) n. 1217/2009 del Consiglio del 30/11/2009;</p> <p>3.raccolta, elaborazione e divulgazione di dati utili ad indirizzare la scelta degli investimenti produttivi e degli interventi pubblici in agricoltura</p> <p><b>PROGRAMMA OPERATIVO:</b></p> <p>Interventi ex ante ed ex post per contrastare la perdita di reddito delle imprese agricole dovute ad avversità atmosferiche, fitopatie ed epizootie. Credito agrario.</p> <p><b>OBIETTIVI OPERATIVI:</b></p> <p>1.credito agrario e gestione residua del Fondo di rotazione per la meccanizzazione;</p> <p>2.interventi ex ante – adempimenti connessi alla gestione del fondo di solidarietà nazionale di cui al D.lgs. 102/2004, gestione delle misure di aiuto per incentivare la stipula di contratti assicurativi agevolati finanziate anche con Reg. (CE) n. 73/09, art. 68, punto 1, lett. D) e Reg. (CE) n. 1234/07, art. 103unvicies;</p> <p>3.interventi ex post – sostegno dei redditi delle imprese agricole e zootecniche colpite da calamità naturali, eventi climatici avversi, mediante attivazione delle misure di aiuto per la ripresa economica e produttiva delle imprese agricole danneggiate e per il</p>								
--	--	---	--	--	--	--	--	--	--	--

		ripristino delle strutture fondiarie connesse all'attività agricola; 4.supporto all'Autorità di gestione del Programma Nazionale FEASR per la gestione del rischio.										
	009.002 - Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	60 – Promozione della ricerca e dell'innovazione nel settore agricolo agroalimentare e rurale  PROGRAMMA OPERATIVO:  Indagini e studi.  OBIETTIVO OPERATIVO:  Studi e ricerca riguardanti la cultura contadina  PROGRAMMA OPERATIVO:  Promuovere la ricerca nei settori produttivi, trovando utili strumenti per incrementare i relativi fondi.  OBIETTIVI OPERATIVI:  1.programmi nazionali di ricerca e sperimentazione nei settori agricolo, agroalimentare e forestale; 2.programmi annuali del CRA concernenti interventi strutturali, acquisto di attrezzature e strumenti di formazione; 3.programmi per l'internazionalizzazione dei progetti nazionali di ricerca e sperimentazione nel settore	SI	Tutela interessi nazionali in ambito UE ed internazionale e sostegno alla competitività dell'agricoltura e delle aree rurali	NO	Indicatore di realizzazione fisica	1 - Pratiche evase /pratiche assegnate elaborazione piani, programmi e documenti; emanazione atti	100% 100% 100%				
					Indicatore di realizzazione finanziaria	2 - Impegni/stanzamenti pagamenti/ricieste di liquidazione	100% 100% 100%					
					Indicatore di impatto (outcome)	4 – Numero di centri di ricerca italiani coinvolti nei progetti internazionali di ricerca cui il Mipaaf partecipa	12-12-12		106.869.008	105.887.122	104.762.882	



		<p>agricolo, agroalimentare e forestale; 4.promozione, divulgazione, innovazione e trasferimento dei risultati della ricerca</p> <p><b>PROGRAMMA OPERATIVO:</b></p> <p>Studi e ricerche</p> <p><b>OBIETTIVO OPERATIVO:</b></p> <p>studi e ricerche riguardanti calamità naturali, rischio climatico e fitosanitario e politiche collegate</p>								
009.002 - Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	SI	<p>61 – Attuazione in ambito nazionale della Politica agricola comune</p> <p><b>PROGRAMMA OPERATIVO:</b></p> <p>Supporto tecnico alla definizione delle scelte nazionali nell’ambito della riforma del regime dei pagamenti diretti e individuazione organismo per la certificazione dei conti degli organismi pagatori.</p> <p><b>OBIETTIVI OPERATIVI:</b></p> <p>1.Elaborazione dossier e valutazioni di impatto; 2.sottoposizione ai portatori di interessi e alle regioni delle elaborazioni di cui sopra; 3.proposta all’Autorità politica; 4.predisposizione provvedimenti applicativi; 5.predisposizione atti per lo svolgimento di gare per l’individuazione di organismo</p>	Tutela interessi nazionali in ambito UE ed internazionale e sostegno alla competitività dell’agricoltura e delle aree rurali	NO	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p>	<p>2 – Numero elaborati, rapporti e/o atti amministrativi concernenti l’attuazione della PAC nonché dossier tecnico propedeutico all’accordo Stato/Regioni e di monitoraggio all’applicazione della PAC</p>	15-15-15	4.073.280	4.019.377	4.026.893
					<p>Indicatore di realizzazione finanziaria</p>	<p>4 - Impegni/stanzamenti pagamenti/ricieste di liquidazione</p>	100% 100% 100%			
					<p>Indicatore di realizzazione fisica</p>	<p>6 - Numero di interventi di monitoraggio dell’avanzamento della spesa dei PSR e del programma RRN</p>	18-18-18			
					<p>Indicatore di impatto (outcome)</p>	<p>7 – composizione di interessi Stato/Regioni attuazione PAC</p>	100% 100% 100%			



		<p>di certificazione dei conti degli organismi pagatori; 6.svolgimento procedura di gara e assegnazione del servizio.</p> <p><b>PROGRAMMA OPERATIVO:</b></p> <p>Supporto tecnico alla definizione delle scelte nazionali nell'ambito della riforma dell'OCM Unica.</p> <p><b>OBIETTIVI OPERATIVI:</b></p> <p>1.Elaborazione dossier e valutazioni di impatto; 2.sottoposizione ai portatori di interessi e alle regioni delle elaborazioni sopra esposte; 3.proposta all'Autorità politica; 4.predisposizione provvedimenti applicativi.</p> <p><b>PROGRAMMA OPERATIVO:</b></p> <p>Strategia nazionale sui programmi operativi sostenibili nel settore ortofrutticolo.</p> <p><b>OBIETTIVI OPERATIVI:</b></p> <p>1.Elaborazione dossier con il supporto di organismi specializzati; 2.sottoposizione ai portatori di interessi e alle regioni delle elaborazioni sopra esposte;3.proposta all'Autorità politica; 4.predisposizione provvedimenti applicativi.</p> <p><b>PROGRAMMA OPERATIVO:</b></p> <p>Miglioramento</p>								
--	--	---	--	--	--	--	--	--	--	--



		<p>dell'integrazione di filiera attraverso la rappresentazione degli interessi italiani in sede europea. Attuazione della normativa UE in ambito nazionale con particolare attenzione al Pacchetto latte. Quote latte.</p> <p><b>OBIETTIVI OPERATIVI:</b></p> <p>1.Analisi delle proposte ed elaborazione dei dossier sulla materia di competenza, con particolare riferimento allo sviluppo delle organizzazioni di produttori; 2.analisi dati di mercato relativi al settore lattiero-caseario; 3.consultazione degli attori della filiera ed eventuali proposte da presentare alla Commissione in vista del superamento del regime delle quote dopo il 2015; 4.Contenzioso; 5.relazione con gli organi istituzionali nazionali e comunitari.</p> <p><b>PROGRAMMA OPERATIVO:</b></p> <p>Programma triennale del settore apistico.</p> <p><b>OBIETTIVI OPERATIVI:</b></p> <p>1.Elaborazione informazioni provenienti da enti partecipanti al programma nazionale; 2.verifica, monitoraggio e redistribuzione risorse finanziarie agli enti attuatori.</p>								
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--



		<p><b>PROGRAMMA OPERATIVO:</b></p> <p>Piano nazionale di sostegno settore vitivinicolo – settore bevande spiritose e vini aromatizzati.</p> <p><b>OBIETTIVO OPERATIVO:</b></p> <p>Definizione del quadro normativo attuativo nazionale</p> <p><b>PROGRAMMA OPERATIVO:</b></p> <p>Accordo di partenariato sui fondi strutturali</p> <p><b>OBIETTIVO OPERATIVO:</b></p> <p>1.elaborazione della proposta di accordo di partenariato, di intesa con il MISE e con le regioni, per la parte di competenza del MIPAAF</p> <p><b>PROGRAMMA OPERATIVO:</b></p> <p>Programma nazionale FEASR-Rete Rurale Nazionale.</p> <p><b>OBIETTIVI OPERATIVI:</b></p> <p>1.coordinatione dei tavoli per esaminare le analisi e proposte per la semplificazione burocratica e per tutelare i giovani agricoltori; 2.monitoraggio dell'avanzamento della spesa del PSR; 3.supporto all'Autorità di gestione per la rete rurale nazionale.</p>								
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--



		65 – Conservazione risorse ambientali, della biodiversità e mitigazione degli effetti negativi derivanti dal cambiamento climatico				Indicatore di realizzazione finanziaria	1 - impegni/stanzamenti pagamenti/richieste di liquidazione	100% 100% 100%				
		<b>PROGRAMMA OPERATIVO:</b>  Migliorare l'assetto del territorio ed il rapporto tra agricoltura e ambiente, ottimizzare la gestione delle risorse idriche.										
		<b>OBIETTIVI OPERATIVI:</b>  1.coordinatione delle politiche in favore della meccanizzazione e della prevenzione degli infortuni in agricoltura; 2.elaborazione linee di programmazione nazionale relative ai rapporti tra agricoltura e ambiente, con particolare riferimento alla condizionalità, alle foreste e alla montagna, alla biodiversità, alla direttiva nitrati e ai rifiuti, alle emissioni e cambiamenti climatici, al paesaggio rurale, in coerenza con le indicazioni dell'UE e connessi rapporti con le regioni; 3.studi, indagini, ricerche in materia di bonifica, acqua, suolo e ambiente; 4.programma pluriennale e sperimentale AGRIT; 5.programmazione in materia di infrastrutture irrigue di rilevanza nazionale,	SI	Tutela interessi nazionali in ambito UE ed internazionale e sostegno alla competitività dell'agricoltura e delle aree rurali	NO	Indicatore di realizzazione fisica	2 - pratiche evase /pratiche assegnate elaborazione piani,programmi e documenti; emanazione atti	100% 100% 100%	223.483.104	95.252.844	94.299.627	



		<p>secondo le linee guida di cui alla delibera CIPE n. 41 del 2001 e alla L 350/2003, attuazione del Piano irriguo nazionale ad esclusione delle regioni di competenza del commissario ad acta di cui all'art. 19, comma 5 del DLn. 32/1995, convertito dalla L 104/1995; 6.programma di completamento del piano irriguo nazionale Delibera 69 del 22/7/2010 (solo centro-nord); 7.FLEGT – applicazione Reg. (CE) 995/2009 sul commercio del legname; 8.supporto all'Autorità di gestione del programma nazionale per la misura delle infrastrutture irrigue.</p> <p><b>PROGRAMMA OPERATIVO:</b></p> <p>Migliorare il rapporto tra agricoltura e ambiente e l'uso sostenibile dei mezzi tecnici di produzione.</p> <p><b>OBIETTIVI OPERATIVI:</b></p> <p>1.coordinatione e gestione della disciplina nazionale e comunitaria; 2.accertamento dei requisiti tecnici in materia di private per nuove varietà vegetali, gestione della Commissione brevetti; 3.regolazione delle sementi, tenuta dei registri delle sementi; 4. adempimenti connessi alla gestione del servizio fitosanitario centrale, quale autorità unica di coordinamento e di contatto per le materie disciplinate dal D.lgs. 214/2005,</p>								
--	--	---	--	--	--	--	--	--	--	--





		<p>Coordinamento servizi fitosanitari regionale ai sensi dell'art. 49 del D.lgs.214/2005;</p> <p>5.adempimenti connessi al settore dei fitofarmaci ai sensi del D.lgs. 194/95 e s.m.i. e del DPR290/2001; 6.adempimenti connessi al settore dei fertilizzanti ai sensi del D.lgs.75/2010 e Reg.comunitario n. 2003/2003; 7.adempimenti connessi al settore materiale di propagazione e ai registri di varietà di specie frutticole e di vite (D.lgs. 124/2010 e DM del 08/02/2005);</p> <p>8.monitoraggio e controllo del servizio fitosanitario nazionale con particolare riferimento al contrasto del batterio Xylella fastidiosa.</p> <p><b>PROGRAMMA OPERATIVO:</b></p> <p>Mitigazione degli effetti negativi derivanti dai cambiamenti climatici.</p> <p><b>OBIETTIVO OPERATIVO:</b></p> <p>Fondo di solidarietà nazionale – incentivi assicurativi (collegato alle attività dell'obiettivo 58)</p>									
	009.002 - Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	<p>66 – Rilancio settore zootecnico</p> <p><b>PROGRAMMA OPERATIVO:</b></p> <p>Programmazione produttiva formaggi DOP.</p> <p><b>OBIETTIVI OPERATIVI:</b></p> <p>1.Esame e valutazione dei</p>	SI	Tutela interessi nazionali in ambito UE ed internazionale e sostegno alla competitività dell'agricoltura e delle aree rurali	NO	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p>	<p>1 – Numero elaborati e rapporti concernenti l'organizzazione comune del mercato della zootecnia, del latte e della carne</p>	2-2-2	33.385.454	31.804.844	31.876.898
		<p><b>OBIETTIVI OPERATIVI:</b></p> <p>1.Esame e valutazione dei</p>			<p>Indicatore di impatto (outcome)</p>	<p>3 - Incremento del numero di animali iscritti complessivamente nei libri genealogici o registri anagrafici gestiti dalle associazioni nazionali di</p>	<p>100% 100% 100%</p>				



		<p>piani di regolazione dell'offerta dei formaggi DOP e IGP; 2.approvazione dei piani ed adozione degli atti conseguenti.</p> <p><b>PROGRAMMA OPERATIVO:</b></p> <p>Confronto con la filiera per garantire la trasparenza dei mercati e valorizzare le produzioni zootecniche italiane.</p> <p><b>OBIETTIVI OPERATIVI:</b></p> <p>1.Elaborazione informazioni provenienti dalle strutture di macellazione di bovini e suini; 2.verifica dei dati in possesso dell'Amm.attraverso visite ispettive presso le strutture interessate in collaborazione con funzionari regionali; 3.trasmissione di doc alle filiere settoriali che definiscono il grado di qualificazione produttiva raggiunta.</p> <p><b>PROGRAMMA OPERATIVO:</b></p> <p>Riorganizzare l'attività di miglioramento genetico del bestiame e dei servizi delle associazioni degli allevatori al fine di ridurre i costi mantenendo l'efficienza</p> <p><b>OBIETTIVI OPERATIVI:</b></p> <p>1.libri genealogici e registri anagrafici del bestiame e relativi controlli funzionali, programmi di selezione e</p>					<p>allevatori finanziati dal Mipaaf (attualmente sono 3.594.220)</p>					
							<p>Indicatore di realizzazione fisica</p>	<p>4 - Elaborazione di una norma tecnica nazionale che consenta ai consumatori di disporre di informazioni aggiuntive sull'origine della carne bovina, nel caso in cui l'attuale disciplina di etichettatura facoltativa fosse abrogata dall'Unione Europea</p>	<p>1-1-1</p>			
							<p>Indicatore di impatto (outcome)</p>	<p>5 - Incremento del valore genetico, rappresentato dall'indice globale di selezione della specie suina (valore attuale 1,49 UDS rispetto al valore 0 dell'anno 2000)</p>	<p>1,6-1,6-1,6</p>			

		<p>miglioramento genetico;                  2.doc. di programmazione per l'attività controlli funzionali delle ARA/APA (ass. regionali e provinciali allevatori); 3.interventi e incentivazioni settore miglioramento genetico;                  4.anagrafe equidi presso SIAN e gestione razze non sportive;                  5.sistema etichettatura facoltativa delle carni bovine e avicole; 6.valorizzazione settore apistico; 7.attività in materia venatoria; 8.supporto all'Autorità di gestione del programma nazionale per la misura della biodiversità animale.</p>									
<p><b>3-                  DIPARTIMENTO                  DELLE                  POLITICHE                  COMPETITIVE                  DELLA QUALITA'                  AGROALIMENTARE,                  IPPICHE E                  DELLA PESCA</b></p>	<p>009-006                  Politiche competitive, della qualità' agroalimentare della pesca e mezzi tecnici di produzione</p>	<p>3 – Programmazione e applicazione della Politica Comune della pesca (PCP) e relativo strumento finanziario Fondo Europeo Pesca (FEP)</p> <p>OBIETTIVI OPERATIVI:</p> <p>Attivazione F.E.A.M.P. e termine Programma F.E.P. EX REG. (CE) 1198/2006:                  1.Predisposizione documenti; 2. riunioni organismi interessati; 3. presentazione e valutazione progetti; 4.decreti concessioni; 5. Controlli; 6. decreti di liquidazione</p> <p>Definizione di nuove strategie per il contrasto della pesca illegale: 1. Piena applicazione del Reg. 1229/09 e del Reg. 404/2011; 2. Revisione sistema sanzionatorio per il contrasto alla pesca illegale</p>	<p>SI</p>	<p>Promozione dello sviluppo, della competitività e della qualità nel settore agricolo, agroalimentare, ippico e della pesca</p>	<p>NO</p>	<p>Indicatore di impatto (outcome)</p>	<p>Redditività Profitto lordo/battello</p>	<p>35.700 – 36.000 – 36.000</p>	<p>905.835</p>	<p>909.197</p>	<p>910.059</p>
		<p>Indicatore di realizzazione fisica</p>				<p>2- Predisposizione atti concernenti legge delega</p>	<p>2 – 2 – 2</p>				



		<p>64 - Digit@gricoltura: evoluzione del SIAN al fine di rendere fruibile il suo patrimonio informatico</p> <p>OBIETTIVI OPERATIVI:</p> <p>64.1 - Evoluzione del SIA e potenziamento dell'infrastruttura e dei servizi dell'Amministrazione. Completamento dei flussi documentali dematerializzati, firma digitale e PEC. Coordinamento dei siti internet ed intranet del Ministero. Attività concernenti i requisiti dei sistemi informatici. Acquisizione dei prodotti HV/SW e relativa attività di assistenza tecnica. Evoluzione della struttura dei dataset in LInked Open Data; ampliamento dell'insieme delle applicazioni rese disponibili dall'utenza, anche nell'ottica della dematerializzazione, mediante mutua integrazione ed accesso condiviso ai dataset come base comune di conoscenza; gestione della funzione statistica in campo agricolo anche mediante l'impiego dei dataset strutturati. Evoluzione tecnologica dei servizi generali logistici a supporto del Ministero.</p> <p>64.2 -Gestione del sistema E-Unire per la disciplina delle scommesse e dei premi relativi alle corse dei cavalli.</p> <p>64.3-Gestione dell'informatizzazione della Biblioteca Storica Nazionale dell'Agricoltura e del Polo interbibliotecario Nazionale</p>	NO	<p>Promozione dello sviluppo, della competitività e della qualità nel settore agricolo, agroalimentare, ippico e della pesca</p>	NO	<p>Indicatore di risultato (output)</p>	<p>1 – Realizzazione delle procedure e applicazione e integrazione dei dati disponibili nel SIAN</p>	SI – SI - SI	17.064.466	15.475.539	15.496.546
--	--	--	----	--	----	---	--	--------------	------------	------------	------------

		dell'agricoltura italiana e della emeroteca.										
		<p>13 – Implementazione misure, legislazione nazionale e controllo in materia di pesca</p> <p><b>OBIETTIVI OPERATIVI:</b></p> <p>Affari generali e personale, rapporti con il Dipartimento, controllo di gestione ex art. 1 del D.Lgs.286/99, di amministrazione di capitoli di bilancio relativi al funzionamento ordinario della Direzione generale. Applicazione della normativa comunitaria in tema di controllo e di vigilanza sulle attività di pesca ed acquacoltura. Coordinamento in materia di ricerca scientifica, controlli derivanti dall'applicazione della politica comune della pesca (attività di segreteria tecnica): 1. affari generali e personale 2. rapporti con il Dipartimento 3. controllo di gestione 4. amministrazione capitoli di bilancio 5. informatizzazione della procedura 6. controlli e vigilanza dell'attività di pesca e acquacoltura 7. ricerca scientifica</p> <p>Rapporti con l'UE, organismi, enti ed organizzazioni multilaterali, accordi con Paesi terzi, organizzazione comune dei mercati e commercio internazionale. 1. rapporti con l'UE, enti ed organizzazioni multilaterali. 2. accordi con Paesi terzi. Organizzazione comune dei mercati e</p>	NO	Promozione dello sviluppo, della competitività e della qualità nel settore agricolo, agroalimentare, ippico e della pesca	NO	<p>Indicatori di impatto (outcome)</p> <p>6 – Razionalizzazione dello sforzo di pesca (Gt*giorni medi di pesca in mln) per le Regioni in obiettivo di convergenza</p> <p>7 – Razionalizzazione dello sforzo di pesca (Gt*giorni medi di pesca in mln) per le Regioni in obiettivo di convergenza</p> <p>8- livello occupazionale del settore - posti di lavoro creati o mantenuti</p>	<p>12,6 – 12,4 – 12,4</p> <p>14,5 – 14 – 14</p> <p>30.500 – 30.500 – 30.500</p>		48.720.133	45.039.427	41.364.776	
					Indicatori di risultato (output)	9- emanazione provvedimenti normativa nazionale e comunitaria	25 – 25 - 25					

		<p>commercio internazionale.</p> <p>Coordinamento, ai fini della conservazione delle risorse, delle misure tecniche relative all'attività di pesca. Licenze di pesca. Archivio di flotta: 1. Iniziative operative per la corretta applicazione delle nuove disposizioni previste dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1967/2006; 2. Aggiornamento dell'archivio della flotta; 3. Sistemi di controllo sulla pesca</p> <p>Piano Triennale della Pesca e legislazione nazionale. Misure socio-economiche: 1. Piano triennale della pesca; 2. Legislazione nazionale; 3. Misure socio economiche</p> <p>Gestione, erogazione e vigilanza sui fondi comunitari, iniziative in materia strutturali: 1. gestione, erogazione e vigilanza sui fondi comunitari; 2. iniziative in materia strutturale</p>									
		<p>55 – Vigilanza amministrativa ed assistenza agli enti pubblici e società partecipate ex DPCM 105/2013</p> <p><b>OBIETTIVI OPERATIVI:</b></p> <p>55.1 Attività di vigilanza amministrativa e assistenza compresi gli enti operanti nel campo della ricerca in materia agricola ai quali lo Stato contribuisce in via ordinaria e le società partecipate che sono sottoposti alla vigilanza del Ministero secondo la</p>	NO	<p>Promozione dello sviluppo, della competitività e della qualità nel settore agricolo, agroalimentare, ippico e della pesca</p>	NO	<p>Indicatore di risultato (output)</p>	<p>1-Esame bilanci enti vigilati e nomine organi degli enti medesimi</p>	<p>100%-100%-100%</p>	<p>7.961.591</p>	<p>7.505.103</p>	<p>4.225.098</p>

		<p>normativa vigente.</p> <p>55.2 Nomine organi Enti vigilati. Approvazione statuti e regolamenti enti vigilati. Erogazione contributi e compensi. Provvedimenti di approvazione delibere Enti.</p> <p>55.3 Supporto dell'attività di razionalizzazione degli enti di ricerca ed enti vigilati.</p>									
		<p>56 – Sostegno competitività filiere e sistema agroalimentare con regolamentazione delle politiche di mercato, attivazione di idonei strumenti finanziari e creditizi, sviluppo delle filiere minori e no food e l'introduzione di innovazioni nel sistema</p> <p>OBIETTIVI OPERATIVI:</p> <p>56.1 Attività di coordinamento, contabile, amministrativa e legislativa.</p> <p>56.2 Programma di intervento multi regionale D.lgs. 173/1998.</p> <p>56.3 Riconoscimento e sostegno delle unioni e delle associazioni nazionali dei produttori agricoli D.lgs. 102/2005.</p> <p>56.4 Borsa merci e borsa merci telematica, vendita diretta dei prodotti agricoli</p> <p>56.5 Attuazione della</p>	SI	Promozione dello sviluppo, della competitività e della qualità nel settore agricolo, agroalimentare, ippico e della pesca	NO	<p>Indicatori di risultato (output)</p> <p>1 – Pratiche esaminate/pratiche pervenute</p> <p>2 – Liquidazioni effettuate/richieste di liquidazione</p> <p>3 – Progetti esaminati/progetti pervenuti</p>	<p>100%-100%-100%</p>				
					<p>Indicatori di impatto (outcome)</p> <p>4- Livello di soddisfazione dei beneficiari (stakholder) sulla scala di valori da 0 a 10: 0-5 non soddisfacente; 6 soddisfacente; 7 abbastanza soddisfacente; 8-10 molto soddisfacente</p>	<p>&gt;=6</p>	2.895.880	2.824.076	2.827.148		

	<p>normativa contratti di filiera</p> <p>56.6 Ristrutturazione industria saccarifera e razionalizzazione della filiera bieticola</p> <p>56.7 Sostegno della cooperazione agricola</p> <p>56.8 Attuazione delle politiche per lo sviluppo delle filiere agroenergetiche e no food nazionali e comunitarie e per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili nel settore agricolo, alimentare e forestale</p> <p>56.9 Attuazione delle norme nazionali in materia di tracciabilità di biomasse ai fini energetici ed attuazione delle norme comunitarie in materia di sostenibilità delle filiere agro energetiche</p> <p>56.10 Verifica dell'obbligo di immissione in consumi dei biocarburanti ai sensi della L. n. 296/06</p> <p>56.11 Elaborazione e attuazione delle politiche di sviluppo della filiera florovivaistica e delle filiere no food, nonché delle filiere agricole e agroalimentari minori. Piani di settore.</p>									
	<p>62 – Valorizzazione delle specificità agroalimentari e promozione in UE e Paesi terzi, nonché educazione e informazione su sicurezza alimentare</p> <p>OBIETTIVI OPERATIVI:</p>	SI	Promozione dello sviluppo, della competitività e della qualità nel settore agricolo, agroalimentare, ippico e della	NO	Indicatori di risultato (output)	1 – Comm.d'appello vini DOP/riunioni programmate. Autoriz. Concorsi enologici/richieste autoriz. Pervenute. Approv domande riconoscimenti modifiche vini DOP IGP/ richieste pervenute	100%-100%-100%	5.098.643	4.982.716	4.989.628



		<p>62.1 Partecipazione all'elaborazione della normativa europea in materia di agricoltura biologica. Elaborazione della normativa nazionale di settore. Rapporti con UE, amministrazioni competenti e portatori di interesse</p> <p>62.2 Procedimenti relativi agli adempimenti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale</p> <p>62.3 Gestione del Piano di azione nazionale per l'agricoltura biologica e i prodotti biologici e dei relativi programmi attuativi annuali e del cap.7742/2</p> <p>62.4 Disciplina generale, coordinamento e procedure di attuazione per gli aspetti relativi alla tutela delle denominazioni di origine e indicazioni geografiche dei vini in attuazione dei regolamenti (CE) n.1234/2007 e n.607/2009 - Attività relativa al Comitato Nazionale Vini DOP ed IGP</p> <p>62.5 Elaborazione e attuazione delle politiche nazionali del settore vitivinicolo per le materie di competenza del Dipartimento</p> <p>62.6 Disciplina generale e coordinamento in materia di qualità dei prodotti agricoli e agroalimentari nonché gestione dei procedimenti di attuazione della regolamentazione comunitaria in materia di indicazioni</p>	pesca			<p>2 – Ricon. Prod. DOP IGP/ricieste. Ricon. Cons. prod. DOP IGP/Ricieste. Mod. Reg. CE 510/06/Proposta reg. sistemi qualità Commissione UE. Contr. Tracc. e lunga stagionatura/Ricieste</p> <p>4 – Attività collegate partecipazione UE – Decreti, atti amm.vi/ricieste; atti amm.vi elenco importatori e autorizzazioni/ricieste; Provvedimenti approv. Anticipi, liquidazi.fondi e atti amm.vi/ricieste</p>	<p>100%-100%-100%</p> <p>100%-100%-100%</p>			
					Indicatori di impatto (outcome)	<p>3 -Livello di soddisfazione dei beneficiari (stakholder) sulla scala di valori da 0 a 10: 0-5 non soddisfacente; 6 soddisfacente; 7 abbastanza soddisfacente; 8-10 molto soddisfacente</p>	>=6			



		contributi per iniziative di promozione agroalimentare										
		<p>63- Ridefinizione del modello di <i>governance</i> del settore ippico</p> <p><b>OBIETTIVI OPERATIVI:</b></p> <p>63.1 Adozione ed implementazione del nuovo regolamento unico delle corse dei cavalli, partendo dai quattro regolamenti vigenti per le singole specialità ippiche e dal regolamento di disciplina attinente al giustizia sportiva al fine di armonizzarne i contenuti favorendone la semplificazione e l'efficacia. Uniformare la definizione di ruoli ed operazioni. Riallineare fattispecie analoghe con diversa definizione nei singoli regolamenti vigenti. Assicurare la regolarità dell'evento corsa anche attraverso la correttezza di tutti gli atti propedeutici.</p> <p>63.2 Previa acquisizione del parere del Consiglio di Stato sulla natura giuridica del rapporto intercorrente con le Società di corse, definizione del nuovo strumento di regolazione dei rapporti con le società di corse, il quale dovrà valorizzare la capacità imprenditoriale degli operatori e la promozione sul territori dell'attività ippica. Inoltre dovranno essere individuate nuove modalità di remunerazione dell'attività di organizzazione delle corse e</p>					<p>1-Adozione ed implementazione del nuovo regolamento unico delle corse</p> <p>2- Adozione del nuovo strumento di regolazione dei rapporti con le società di corse</p> <p>3- Riduzione dei tempi di adozione dei provvedimenti di abilitazione degli operatori all'esercizio dell'attività ippica (Rinv. Reg. deliberazione n. 124 del 29/12/2011)</p> <p>4- Ridefinizione del processo di liquidazione premi ai fini della riduzione del tempo medio di liquidazione secondo le procedure Mipaaf (45 gg)</p>	<p>Si – si – si</p> <p>Si – si – si</p> <p>Tra 5% e 10%</p> <p>Tra 5% e 10%</p>				
			SI	Promozione dello sviluppo, della competitività e della qualità nel settore agricolo, agroalimentare, ippico e della pesca	NO	Indicatore di risultato (outcome)			208.908.889	209.772.442	211.426.384	



		<p>dei servizi resi all'Amministrazione.</p> <p>63.3 Riduzione dei tempi di adozione dei provvedimenti di abilitazione all'esercizio dell'attività ippica. Identificazione della tipologia delle procedure in essere e del quadro normativo di riferimento. Individuazione delle aree di intervento per il miglioramento delle procedure. Innalzamento del grado di soddisfazione dei propri stakeholder attraverso un più alto livello qualitativo dei servizi erogati.</p> <p>63.4 Ridefinizione del processo di liquidazione dei premi ai fini della riduzione del tempo medio di liquidazione secondo le procedure MPAAF. Inquadramento del processo di liquidazione dei premi nell'ambito di un definitivo assetto procedurale secondo i principi di contabilità di stato.</p> <p>63.5 Gestione del rapporto con le società di corse nelle more della definizione del nuovo schema di convenzione e normalizzazione dei pagamenti in loro favore</p> <p>63.6 Valorizzazione e miglioramento della produzione ippica nazionale, attraverso interventi a favore degli allevatori.</p> <p>63.7: Normalizzazione del pagamento dei premi in favore degli operatori</p> <p>63.8: Revisione dei criteri di</p>								
--	--	---	--	--	--	--	--	--	--	--



		<p>programmazione tecnica delle corse e di assegnazione dello stanziamento premi</p> <p>63.9: Gestione del segnale televisivo delle corse dei cavalli e definizione del palinsesto televisivo orientate all'ottimizzazione dell'offerta ai fini della incentivazione delle scommesse.</p> <p>63.10: Rafforzamento delle garanzie sul corretto svolgimento delle corse attraverso l'attività di controllo antidoping sia sui cavalli sia sui cavalieri/guidatori</p> <p>63.11: Rafforzamento delle garanzie sul corretto svolgimento delle corse attraverso la razionalizzazione del sistema di gestione dei funzionari addetti al controllo e disciplina delle corse, attuata anche mediante la revisione della normativa in materia di tenuta degli elenchi dei funzionari di gara.\</p>									
		<p>72-Semplificazione delle procedure amministrative attraverso lo sviluppo, la sperimentazione e la diffusione dei sistemi informativi</p> <p><b>OBIETTIVI OPERATIVI:</b></p> <p>72.1 Accordi con altre amministrazioni/enti per la realizzazione di processi di cooperazione applicativa; analisi delle procedure ex ASSI dirette alla loro standardizzazione e</p>	SI	Promozione dello sviluppo, della competitività e della qualità nel settore agricolo, agroalimentare, ippico e della pesca	NO	Indicatore di realizzazione fisica	1 -Procedure realizzate/procedure da realizzare	100%-100%-100%	1.238.747	1.155.153	1.161.137

		semplificazione; sviluppo di procedimenti online per il coinvolgimento diretto degli stakeholders.									
		<p>41 – Strategie di negoziato della riforma pesca (PCP)</p> <p><b>OBIETTIVI OPERATIVI:</b></p> <p>PCP - Attività in sede comunitaria:</p> <p>1.Attuazione Reg. di base della riforma della PCP. 2.Attuazione Reg.Organizzazione Comune dei Mercati (OCM). 3.Dimensione esterna della PCP</p> <p>PCP- Attività di coordinamento delle misure tecniche relative all'attività di pesca:</p> <p>1.Mappatura quadro normativo nazionale. 2. Mappatura quadro normativo comun. Analisi profili di contrasto tra diverse normative vigenti. 4.Iniziative in materia di armonizzazione normativa finalizzata alla razionalizzazione della concessione dei sistemi di pesca e al perfezionamento dei provvedimenti esistenti</p>	SI	Promozione dello sviluppo, della competitività e della qualità nel settore agricolo, agroalimentare, ippico e della pesca	NO	Indicatore di risultato (output)	1 – Diramazioni rapporti concernenti la materia	8 – 8 – 8-	332.049	332.959	333.132
<p><b>3 – DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DELLA QUALITA' AGROALIMENTARE, IPPICHE E DELLA PESCA</b></p>	<p>032.003 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza</p>	<p>39 - Servizi di carattere generale e attività contrattuale per acquisizione di beni e servizi di uso comune e razionalizzazione della loro erogazione</p> <p><b>OBIETTIVI OPERATIVI:</b></p> <p>39.1 Razionalizzazione dei</p>	NO	<p>Promozione dello sviluppo, della competitività e della qualità nel settore agricolo, agroalimentare, ippico e della pesca</p>	NO	Indicatore di risultato (output)	1 - Contratti stipulati/contratti da stipulare; pratiche istruite/pratiche da esaminare;	100%-100%-100%	5.390.842	4.938.051	3.902.538
						Indicatore di realizzazione finanziaria	2 - Pagamenti effettuati/richieste di liquidazione	100%-100%-100%			



		<p>servizi generali e svolgimento delle procedure contrattuali e delle attività in gestione unificata ex art. 4 D.lgs 279/1997: adempimenti amministrativi e contabili(Gare e acquisti). Gestione dei beni patrimoniali. Gestione inventario. Manutenzione ordinaria e straordinaria immobili e relativi impianti.</p> <p>39.2 Supporto giuridico e legale agli uffici della direzione ed al Direttore generale. Istruzione e gestione del contenzioso sulle materie della Direzione generale; provvedimenti disciplinari; ufficio unico recupero crediti erariali. Attività di vigilanza e servizio ispettivo interno, tra cui le funzioni di cui all'art.2 comma 1 del d.lgs. 286/99.</p>									
		<p>40 - Gestione risorse umane e sviluppo delle attività di formazione e assistenza del personale compresa l'attività di relazione con il pubblico. Trattamento economico e determinazione indennità di quiescenza. Contabilità economica e bilancio finanziario</p> <p><b>OBIETTIVI OPERATIVI:</b></p> <p>40.1 Gestione giuridica del rapporto di lavoro anche dirigenziale- ruolo agricoltura ed ICQRF. Trattamento giuridico del personale; ruolo del personale anche dirigenziale, matricola, fascicoli personali, gestione ruolo, valutazione del</p>	NO	Promozione dello sviluppo, della competitività e della qualità nel settore agricolo, agroalimentare, ippico e della pesca	NO	<p>Indicatore di risultato (output)</p> <p>Indicatore di risultato (output)</p>	<p>1 - Istanze evase/istanze in entrata</p> <p>3 - Procedure di programmazione finanziaria; procedure di programmazione economica e controllo di gestione; monitoraggio dei costi</p>	<p>100%-100% - 100%</p> <p>SI – SI - SI</p>			
						Indicatori riferiti all'attività di formazione del personale			5.790.371	5.639.892	5.568.357
					Indicatore di realizzazion e fisica	4 – Nr. Giornate di formazione erogate	2400-2400-2400				
					Indicatore di realizzazion e fisica	5 – Nr. corsi organizzati	36 - 36 - 36				
					Indicatore di outcome	Livello di soddisfazione dei beneficiari (stakholder) sulla scala	≥70% di risposte che superano il punteggio di 6 (soddisfacente)				



		<p>fabbisogno di personale, anagrafe delle prestazioni, aggiornamento SAOL e SIA. Gestione giuridica e relative problematiche conseguenti all'inquadramento nel ruolo Agricoltura del personale ex ASSI (aree e dirigenti). Supporto tecnico organizzativo all'attività di contrattazione collettiva integrativa. Reclutamento. Concorsi. Progressioni economiche. Adempimenti per la trasparenza nella gestione delle risorse umane, mediante coordinamento degli uffici e dell'attività del Ministero, vigilanza sulla loro efficienza e rendimento. Coordinamento delle azioni finalizzate all'attuazione del Programma Triennale della trasparenza e l'integrità (art.11 D.Lgs. 150/2009) volto ad assicurare:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- lo svolgimento dell'attività di indirizzo e coordinamento delle azioni e delle misure per l'attuazione del Programma;</li><li>- il monitoraggio circa il suo stato di attuazione;</li><li>- il coordinamento per la mappatura e definizione degli standard di qualità dei servizi.</li></ul> <p>40.2 Attività di formazione e aggiornamento del personale. Attività assistenziali e sociali; problematiche del lavoro nel mercato agricolo nonché quelle relative all'immigrazione nel settore agricolo. Gestione delle attività di ricerca e alta formazione in economia e politica agraria e dello</p>						<p>di valori da 0 a 10: 0-5 non soddisfacente; 6 soddisfacente; 7 abbastanza soddisfacente; 8-10 molto soddisfacente</p>				
--	--	---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--





		<p>sviluppo rurale. Sviluppo di progetti relativi alle politiche dell'integrazione di immigrati nel settore agricolo</p> <p>40.3 Gestione dei pagamenti a favore del personale; gestione del trattamento pensionistico. Trattamento economico fondamentale ed accessorio. Assistenza fiscale- gestione retribuzione al personale. Ricongiunzione e riscatti. Monitoraggio dei costi-Budget-Conto annuale - Coordinamento contabilità economica Dipartimento- Direttiva dipartimentale e direttoriale - Monitoraggio Direttiva e controllo di gestione-Supporto OIV- Coordinamento attività di misurazione e valutazione Performance</p> <p>40.4 Procedure di programmazione finanziaria: adempimenti relativi al bilancio di previsione annuale e triennale, al provvedimento di assestamento e al rendiconto generale dello Stato; attuazione Circolari MEF; variazioni amministrative di bilancio e attività di carattere generale con riflessi sul bilancio. Supporto all'attività dei NAVS.</p>									
<p>3 - DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DELLA QUALITA' AGROALIMENTA- RE E DELLA</p>	<p>033-001 Fondi da assegnare</p>	<p>14 - Ripartizione del Fondo Unico di amministrazione sulla base degli accordi di contrattazione collettiva</p> <p>OBIETTIVI OPERATIVI:</p>	<p>NO</p>	<p>Promozione dello sviluppo, della competitività e della qualità nel settore agricolo, agroalimentare</p>	<p>NO</p>	<p>Indicatore di risultato (output)</p>	<p>1 - Adozione provvedimento di riparto</p>	<p>SI - SI - SI</p>	<p>176.856</p>	<p>176.856</p>	<p>176.856</p>



PESCA	14.1 Ripartizione del Fondo Unico di amministrazione sulla base degli accordi di contrattazione collettiva		, ippico e della pesca							
	<p>15 - Ripartizione del Fondo Consumi intermedi per assicurare il livello minimo dei servizi sia degli uffici centrali che periferici in presenza di insufficienti stanziamenti ordinari di bilancio e in coerenza con le politiche di contenimento della spesa</p> <p>OBIETTIVI OPERATIVI:</p> <p>15.1 Ripartizione del Fondo consumi intermedi per assicurare il livello minimo dei servizi sia degli uffici centrale che periferici in presenza di insufficienti stanziamenti ordinari di bilancio e in coerenza con le politiche di contenimento della spesa</p>	NO	Promozione dello sviluppo, della competitività e della qualità nel settore agricolo, agroalimentare, ippico e della pesca	NO	Indicatore di risultato (output)	1 - Adozione provvedimenti di riparto	SI – SI - SI	2.676.747	2.669.152	2.653.512
	<p>16 - Ripartizione del fondo che, in applicazione della L.F. 2008, è quantificato in misura percentuale ai versamenti in entrata tra i pertinenti capitoli di spesa secondo le procedure previste dalla normativa</p> <p>OBIETTIVI OPERATIVI:</p> <p>16.1 Ripartizione del fondo che in applicazione della LF 2008 è quantificato in misura percentuale ai versamenti in entrata tra i pertinenti capitoli di spesa secondo le procedure previste.</p>	NO	Promozione dello sviluppo, della competitività e della qualità nel settore agricolo, agroalimentare, ippico e della pesca	NO	Indicatore di risultato (output)	2 - Adozione provvedimenti di riparto	SI – SI - SI	583.449	579.447	571.204

		<p>67 – Ripartizione dei fondi per favorire il rilancio del settore agricolo e assicurare la realizzazione delle iniziative in campo agroalimentare connesse all'evento Expo Milano 2015 nonché per la partecipazione all'evento medesimo</p> <p>OBIETTIVI OPERATIVI:</p> <p>67.1 Ripartizione dei fondi per favorire il rilancio del settore agricolo e assicurare la realizzazione delle iniziative in campo agroalimentare connesse all'evento Expo Milano 2015 nonché per la partecipazione all'evento medesimo</p>	NO	Promozione dello sviluppo, della competitività e della qualità nel settore agricolo, agroalimentare, ippico e della pesca	NO	Indicatore di risultato (output)	1 – Adozione del provvedimento di riparto dei fondi concernenti la legge 499/99 anche in coerenza con finalità di cui all'art. 46 bis del DL 69/2013 convertito con modifiche dalla L 98/2013	SI – SI - SI	35.000.000	15.000.000	15.000.000
<p><b>4 - DIPARTIMENTO DELL' ISPETTORATO CENTRALE DELLA TUTELA DELLA QUALITA' E DELLA REPRESSIONE FRODI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI</b></p>	<p>009-005 Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare agroindustriale e forestale</p>	<p>71 - Prevenzione e repressione delle frodi nel comparto agroalimentare e dei mezzi tecnici di produzione attraverso programmi di controllo ispettivi e prelievo di campioni</p> <p>OBIETTIVI OPERATIVI:</p> <p>Promozione e coordinamento di programmi straordinari di controllo e di azioni di particolare rilevanza per il contrasto ai fenomeni fraudolenti, anche in concorso con altri organi di controllo</p> <p>Programmazione annuale delle attività istituzionali degli uffici territoriali e dei laboratori</p> <p>Indirizzo della attività ispettiva svolta dagli uffici territoriali</p>	NO	<p>Promozione dello sviluppo, della competitività e della qualità nel settore agricolo, agroalimentare, ippico e della pesca</p>	NO	Indicatore di realizzazioni e fisica	1 - Numero dei controlli ispettivi	Target commisurato alle risorse finanziarie disponibili (28000 26500 25000)	23.390.685	23.394.953	23.240.437
		Indicatore di impatto (outcome)				2 – Efficacia dei controlli ispettivi in termini di illeciti accertati	12% -12%-12%				



		69 - Irrogazione di sanzioni amministrative e pecuniarie per tutti gli illeciti commessi nel comparto agroalimentare e dei mezzi di produzione agricola  OBIETTIVO OPERATIVO: Espletamento e definizione dei procedimenti amministrativi sanzionatori di competenza.	NO	Promozione dello sviluppo, della competitività e della qualità nel settore agricolo, agroalimentare, ippico e della pesca	NO	Indicatore di realizzazioni e fisica	1 – Numero di ordinanze di ingiunzione di pagamento o di archiviazione	Target commisurato alle risorse finanziarie disponibili (2015-2015-2015)	4.660.766	4.661.619	4.630.829
					Indicatore di impatto (outcome)	2 – Efficacia deterrente del sistema sanzionatorio con particolare riferimento alla salvaguardia delle produzioni agroalimentari di qualità che valorizzano e danno lustro al Made in Italy	23%-23%-23%				
		38 - Sicurezza e qualità agroalimentare	NO	Promozione dello sviluppo, della competitività e della qualità nel settore agricolo, agroalimentare, ippico e della pesca	NO	Indicatore di realizzazioni e fisica	2 - Numero imprese controllate	600 -600 600	1.416.552	1.410.710	1.405.995
		70 – Prevenzione e repressione delle frodi attraverso analisi di laboratorio sui campioni prelevati lungo le filiere dei prodotti agroalimentari e dei mezzi tecnici per l'agricoltura  OBIETTIVO OPERATIVO: Indirizzo dell'attività svolta dai laboratori	NO	Promozione dello sviluppo, della competitività e della qualità nel settore agricolo, agroalimentare, ippico e della pesca	NO	Indicatore di realizzazioni e fisica	1 – Numero degli accertamenti analitici	Target commisurato alle risorse finanziarie disponibili (7000-6500-6000)	9.499.124	9.500.864	9.438.110
		68-Favorire la salvaguardia della qualità dell'origine delle produzioni certificate	NO	Promozione dello sviluppo, della competitività e della qualità	NO	Indicatore di realizzazioni e fisica	1 - Organismi di controllo verificati	36% - 36% -36%	1.914.030	1.914.381	1.901.735

		OBIETTIVI OPERATIVI:  Approvazione dei piani di controllo dei controlli DOP e IGP  Ricognizione dei piani di controllo vigenti per i prodotti DOP e IGP e caricamento sul sito del MIPAAF  Indirizzo e coordinamento dell'attività di vigilanza svolta dagli uffici territoriali		nel settore agricolo, agroalimentare, ippico e della pesca							
<b>5 - CORPO FORESTALE DELLO STATO</b>	007 - 006 Sicurezza pubblica in ambito rurale e montano	7 - Controllo del territorio, prevenzione e repressione reati agro ambientali  AZIONI PRIORITARIE:  Prosecuzione delle attività di prevenzione e repressione dei reati ambientali con particolare riferimento ai traffici illeciti e agli smaltimenti illegali dei rifiuti, anche nella fase di trasporto di merci su strada, nonché agli illeciti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento	NO	Nuova <i>governance</i> del territorio rurale e montano	n.d.	Indicatore di realizzazioni e finanziaria	1 - Indica l'avanzamento della spesa prevista per la realizzazione dell'obiettivo. Indica l'efficacia di spesa.	100%-100%-100%	157.121.099	170.325.124	175.558.636
		Indicatore di risultato (output)				2 - Indica la variazione percentuale dei reati sul territorio (siano essi da criminalità organizzata, di ordine pubblico, per danni all'ambiente)	0% - 0% - 0%				



		<p>agli habitat protetti</p> <p>Contrasto ai crimini contro gli animali compresi quelli d'affezione e da reddito</p> <p>Controlli finalizzati alla tutela del patrimonio forestale con particolare riferimento alle utilizzazioni boschive in aree di proprietà pubblica</p> <p>Contrasto al consumo illegale del suolo e alle illegalità in materia di gestione delle energie rinnovabili</p> <p>Riorganizzazione delle sezioni regionali di analisi e dei nuclei investigativi regionali del CFS finalizzata alla maggiore efficacia nell'attività di polizia giudiziaria e di analisi criminale dei reati ambientali</p> <p>Intensificazione dell'attività finalizzata all'educazione alla legalità anche in collaborazione con associazioni, enti ed istituzioni</p>									
	008 - 001 Interventi per soccorsi	<p>8 - Interventi di protezione civile e antincendio boschivo</p> <p>AZIONI PRIORITARIE:</p> <p>implementazione dell'attività di monitoraggio e controllo del territorio, con particolare riferimento ai territori a rischio per emergenze ambientali</p> <p>Prosecuzione dell'attività in concorso con le regioni e il Dipartimento della Protezione civile, per la lotta contro gli incendi boschivi anche con</p>	NO	Nuova governance del territorio rurale e montano	n.d.	Indicatore di realizzazioni e finanziaria	1 - Indica l'avanzamento della spesa prevista per la realizzazione dell'obiettivo. Indica l'efficacia di spesa.	100% -100% 100%	141.309.487	139.010.102	121.900.206



		<p>l'impiego della flotta aerea a disposizione e l'utilizzo della rete dei direttori delle operazioni di spegnimento (DOS)</p> <p>Rafforzamento delle attività di sicurezza in montagna anche implementando la comunicazione ai cittadini sui rischi connessi alla fruizione dei territori montani</p>									
	<p>018-007 Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità</p>	<p>9 – Tutela dell'ambiente e salvaguardia della biodiversità</p> <p>AZIONI PRIORITARIE:</p> <p>Prosecuzione degli interventi riguardanti il terzo INFC e il monitoraggio delle foreste</p> <p>Potenziamento dell'offerta in materia di educazione ambientale, con il coinvolgimento anche di scuole ubicate in territori particolarmente sensibili sotto l'aspetto della sicurezza, e implementazione e coordinamento delle strutture adibite alla salvaguardia della biodiversità</p> <p>Avvio delle attività per la tutela degli alberi monumentali ai sensi della legge 10/2013</p> <p>Approntamento dello strumento operativo per l'attività di controllo dell'Autorità nazionale competente di cui ai Regolamenti 2173/2005 e 995/2010</p>	NO	<p>Nuova governance del territorio rurale e montano</p>	n.d.	<p>Indicatore di realizzazioni e finanziaria</p>	<p>1 - Indica l'avanzamento della spesa prevista per la realizzazione dell'obiettivo. Indica l'efficacia di spesa</p>	100% -100% 100%	197.759.020	202.337.080	208.341.889



## **7. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle performance**

### **7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano**

Il Sistema di misurazione e valutazione della *performance* definisce le fasi del processo di programmazione degli obiettivi.

L'attività programmatoria ha inizio nel mese di gennaio dell'anno precedente a quello di riferimento. L'organo di indirizzo politico-amministrativo, supportato dall'OIV, sulla scorta del Programma di Governo, della Decisione di finanza pubblica, della Legge di stabilità, del bilancio di previsione, delle direttive della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dell'ultima direttiva del Ministro, procede ad una prima individuazione delle priorità politiche e alla predisposizione della bozza di lavoro dell'atto di indirizzo.

Nella logica della programmazione partecipata, lo schema contenente le priorità politiche, la bozza di lavoro dell'Atto di indirizzo e i criteri generali per l'allocatione delle risorse finanziarie – da effettuarsi in sede di formazione dello stato di previsione del Ministero – vengono condivise, nel corso di appositi incontri, con i titolari dei Centri di responsabilità amministrativa.

A seguito della pubblicazione della legge di bilancio, ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il Ministro emana la direttiva generale concernente l'individuazione delle priorità politiche sulla base anche delle risorse previste nel bilancio approvato dal Parlamento e le converte in obiettivi strategici delle unità dirigenziali di primo livello, articolati in obiettivi operativi da raggiungere attraverso programmi di azione e progetti, recanti l'indicazione delle fasi di realizzazione degli obiettivi, delle relative scadenze, delle strutture organizzative coinvolte, delle linee di attività del sistema di controllo di gestione interessate, delle risorse umane e finanziarie e degli indicatori.

Ai sensi del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, entro il 31 gennaio di ogni anno, l'Amministrazione redige un documento programmatico triennale denominato "Piano della performance", da adottare in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, che contiene la direttiva annuale del Ministro. La proposta di Piano è sottoposta al Ministro per l'adozione.



Fasi del processo	Output	Soggetti coinvolti	Arco temporale (mesi) 2013					2014											
			8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attivazione del processo di programmazione in parallelo con il monitoraggio dello stato di avanzamento del piano definito per il 2013	Proposte di nuovi obiettivi e/o Continuazione di programmi in corso	Capi Dipartimento OIV	X	X	X	X	X												
Definizione degli obiettivi strategici per il triennio	Compilazione e schede obiettivi	Capi Dipartimento Direttori Generali OIV		X	X														
Definizione dell'architettura del Piano della performance	Albero della performance	Capi Dipartimento Direttori Generali Dirigenti di livello non generale OIV						X	X	X									
Definizione degli obiettivi e dei piani operativi	Struttura del Piano	Capi Dipartimento Direttori Generali Dirigenti di livello non generale OIV						X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Adozione del Piano e trasmissione all'OIV	Piano adottato	OIV																	X



## **7.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio**

Il ciclo della *performance* si è sviluppato, come già ampiamente esplicitato nei paragrafi precedenti, in stretto raccordo con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio.

I titolari dei CRA, per garantire l'assoluta coerenza fra il ciclo di programmazione strategica ed il ciclo di programmazione finanziaria, provvedono alla predisposizione delle Note integrative al bilancio di previsione. Le Note integrative sono divenute, per ciascun Ministero, lo strumento che consente di conciliare le Missioni ed i Programmi di cui alla legge n. 196 del 2009, con gli Obiettivi e gli Indicatori di cui al decreto legislativo n. 150 del 2009, così come, peraltro, previsto dall'articolo 21, comma 11, della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Gli indicatori, in particolare, sono scelti fra quelli contenuti nel Piano della *performance* dell'anno finanziario cui si riferiscono le Note Integrative e che meglio rappresentano l'Obiettivo ed il Programma di riferimento.

## **7.3 Piano della *performance*, coordinamento e integrazione fra gli ambiti relativi alla *performance*, alla qualità, alla trasparenza, all'integrità e all'anticorruzione**

La legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" ha stabilito che la trasparenza dell'attività amministrativa costituisce elemento essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art. 117, comma 2, lettera m) della Costituzione e deve essere assicurata mediante la pubblicazione, nei siti web istituzionali delle pubbliche amministrazioni, di una serie di dati secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione. Il 20 aprile 2013 è entrato in vigore il decreto legislativo n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", il quale, nel riordinare in un unico corpo normativo la pluralità di disposizioni che nel tempo hanno disciplinato la materia, non si è tuttavia limitato alla ricognizione e al coordinamento delle disposizioni vigenti, ma ha modificato ed integrato il quadro normativo, prevedendo ulteriori obblighi di pubblicazione di dati ed ulteriori adempimenti.

Nella consapevolezza che l'attuazione degli obblighi di trasparenza è il frutto di un lavoro sinergico e condiviso che deve necessariamente coinvolgere tutte le strutture e le articolazioni dell'Amministrazione, è stata, innanzitutto, costituita la "rete dei referenti per la trasparenza" che, formalizzata con D.M. n. 33902 del 26 novembre 2013, ha di fatto iniziato ad operare attivamente dal mese di maggio 2013, all'indomani, quindi, dell'entrata in vigore del citato d.lgs. 33/2013. Tale "rete" si riunisce periodicamente ed è composta da dirigenti designati da ciascuna Direzione Generale, nonché dai referenti designati dall'Ufficio di Gabinetto, dal Commissario *ad acta* ex Agensud e da un gruppo di lavoro di supporto, con il coordinamento del Responsabile della trasparenza. I referenti hanno il compito di rappresentare le attività della Struttura di riferimento, coordinare l'attuazione delle azioni previste dal Programma triennale, farsi promotori di tutte le iniziative intraprese in materia di trasparenza nell'ambito della Struttura medesima, fornendo al Responsabile il supporto tecnico-giuridico e curando le necessarie attività di raccordo.

Nell'ultimo trimestre del 2013, anche alla luce di quanto segnalato dall'A.N.A.C. nel Rapporto di monitoraggio sugli obblighi di trasparenza 2013 del Mipaaf, è stato dato un forte impulso alla pubblicazione dei dati relativi, tra gli altri, agli uffici territoriali dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari.

Con D.M. n. 2630 del 13 marzo 2014 è stato aggiornato il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2013-2015 del Mipaaf.



Nel corso del 2014, si completerà ed approfondirà la ricognizione degli obblighi di pubblicazione con la richiesta di elementi ulteriori, anche in conseguenza del nuovo assetto organizzativo dell'Amministrazione derivante dall'applicazione del D.M. n. 1622 del 13 febbraio 2014 di individuazione degli uffici dirigenziali non generali, emanato in attuazione del D.P.C.M. 27 febbraio 2013, n. 105 recante il regolamento di riorganizzazione del Mipaaf.

Successivamente, si completerà la pubblicazione di dati ed informazioni in ottemperanza a quanto previsto dal richiamato d.lgs. n. 33/2013, ponendo particolare attenzione al concetto di "fruibilità" del dato, ovvero all'insieme delle tre caratteristiche fondamentali della completezza, dell'aggiornamento e della pubblicazione in formato aperto.

#### **7.4 Piano della *performance* e standard di qualità dei servizi erogati**

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, con D.M. n. 16058 del 23 dicembre 2013, registrato dalla Corte dei Conti il 3 febbraio 2014, fgl. n. 448, ha adottato gli standard qualitativi relativi a una prima tranche di 97 servizi erogati direttamente all'utenza dalle varie strutture del Ministero. Nel corso del 2013, così come dettagliatamente indicato nella relazione illustrativa che correda il citato DM e le 97 schede standard, l'Amministrazione ha dato un forte impulso alle attività finalizzate alla mappatura ed alla rilevazione degli standard di qualità dei servizi, secondo le indicazioni fornite dalle delibere dell'ANAC, n. 88/2010 e n. 3/2012. Il Responsabile della trasparenza ha coordinato il processo con il coinvolgimento trasversale di tutte le Direzioni Generali, attivando il necessario raccordo con la già citata "rete dei referenti per la trasparenza", formalizzata con D.M. n. 33902 del 26.11.2013, ma di fatto operante dal mese di maggio 2013.

Per la misurazione della qualità dei servizi è stato adottato il metodo proposto dall'ANAC nelle citate delibere n. 88/2010 e n. 3/2012, coerente con le previsioni di cui al D.Lgs. n. 150/2009.

Nel corso del 2014, ed in prosieguo nei successivi esercizi finanziari, si dovrà, anche in relazione alle linee guida fornite dall'ANAC:

- completare l'attività volta alla definizione ed individuazione degli standard di qualità per tutti i servizi erogati dal Ministero;
- prevedere modalità, tempistiche e frequenze di monitoraggio dell'effettivo rispetto degli standard di qualità già definiti, le quali dovranno essere adeguatamente formalizzate, rese trasparenti e adottate tempestivamente;
- procedere alla revisione degli standard già definiti, sulla base del predetto monitoraggio, relativo all'andamento dei risultati ottenuti nell'erogazione dei servizi;
- identificare correttamente gli *stakeholder* associati a ciascun servizio individuato al fine di coinvolgerli più attivamente nella fase di definizione degli standard di qualità e in modo da assicurare la maggior rispondenza possibile tra le scelte operate dall'Amministrazione e gli effettivi bisogni dell'utenza;
- prevedere modalità operative per la gestione dei reclami provenienti dagli utenti circa il mancato rispetto degli standard di qualità;
- individuare modalità di realizzazione di indagini sul grado di soddisfazione degli utenti.

Il prossimo aggiornamento della Carta dei servizi dovrà essere realizzato entro il 31 gennaio 2015.



## 7.5 Piano della *performance* e Piano triennale di prevenzione della corruzione

Con D.M. n. 15222 del 6.12.2013, il Ministro, in attuazione dell'art.1, comma 6, della legge n. 190/2012, ha nominato il Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC), con il compito di proporre il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione del Mipaaf e di monitorarne l'applicazione.

Il Responsabile ha, in primo luogo, avviato la ricognizione dei processi relativi alle aree di rischio individuate dall'art. 16, co.1, della legge n. 190/2012, come obbligatorie e comuni a tutte le pubbliche amministrazioni, ma anche ad aree di rischio ulteriori e specifiche, al fine di pervenire, con il riscontro diretto dei responsabili delle aree, ad una prima provvisoria mappatura delle aree di rischio, così come provvisorio è stato anche l'indice di rischio indicato – da selezionare tra i valori alto, medio, basso e trascurabile – assegnato a ciascuna attività individuata in funzione dell'analisi e della valutazione effettuata da ciascun Responsabile di Struttura. Gli esiti di questa prima mappatura sono stati riportati nel Piano triennale di prevenzione 2014-2016, adottato con D.M. n. 1280 del 5 febbraio 2014, nel quale sono stati fissati principi e criteri di carattere generale, rinviando ad un Piano particolare di carattere attuativo, la pubblicazione degli esiti della rilevazione più approfondita da proseguirsi successivamente.

Al fine di avviare più efficacemente le attività propedeutiche alla predisposizione del predetto Piano attuativo, con D.M. n. 836 del 7 febbraio 2014, è stato poi costituito il Gruppo di lavoro, composto dai Dirigenti referenti per la prevenzione della corruzione in rappresentanza di ciascun Dipartimento e da una struttura amministrativa di supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione. Tale Gruppo di lavoro è coadiuvato, inoltre, dalla “rete dei referenti per la trasparenza”, già costituita con D.M. n. 33902 del 26 novembre 2013, al fine di rapportarsi più efficacemente con le Direzioni Generali coordinate da ciascun referente.

Quindi, il Responsabile della prevenzione della corruzione ha avviato una più approfondita analisi del rischio, consistente nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce, ovvero della probabilità e dell'impatto, per giungere alla determinazione del livello complessivo di rischio a cui assegnare, in conclusione, un valore numerico determinato sulla scorta delle indicazioni di calcolo fornite dalla tabella di valutazione di rischio di cui all'Allegato 5 al Piano Nazionale Anticorruzione.

Il processo di valutazione del rischio, fulcro del Piano attuativo di prevenzione della corruzione 2014-2016 del Mipaaf, ha visto il coinvolgimento dei Responsabili degli Uffici incardinati nelle Direzioni Generali, ma anche la consultazione delle Associazioni di consumatori e utenti e, più in generale, degli *stakeholder*, al fine di accompagnare, con un percorso realmente condiviso e trasparente, la redazione del Piano.

La scelta innovativa operata da questa Amministrazione è da ricondurre, infatti, alla volontà di pervenire alla predisposizione del Piano attuativo di dettaglio - formalmente adottato dal Ministro con D.M. n. 2596 del 12.3.2014 - attraverso una procedura aperta alla partecipazione dei vari portatori di interesse, nella convinzione che un'efficace strategia anticorruzione non possa prescindere dall'apporto proveniente da tutti i soggetti titolari di interessi diffusi, pubblici o privati, i quali, possono offrire un prezioso contributo nell'individuazione di esigenze, bisogni, rischi e carenze che l'Amministrazione, dal suo interno, potrebbe non del tutto considerare.

In quest'ottica di apertura alla partecipazione, è stato attivato, sul sito web del Ministero, il Forum di discussione “Gruppo Permanente anticorruzione” che continuerà a rappresentare - permanentemente, appunto - un canale privilegiato di comunicazione per gli *stakeholder*.

È stata, altresì, attivata una casella di posta elettronica *ad hoc*, anticorruzione@mpaaf.gov.it, che rappresenta un ulteriore punto di contatto per i soggetti esterni interessati e tramite la quale gli stessi



avranno la possibilità di avanzare specifiche richieste, presentare osservazioni e proposte e interloquire immediatamente con l'Amministrazione.

E' stata, inoltre, accolta la proposta, avanzata nel corso degli incontri di cui si è detto sopra, relativamente alla costituzione di un Tavolo di consultazione permanente con gli *stakeholder*, che si riunirà periodicamente secondo un calendario da fissare a breve, il quale avrà ad oggetto il monitoraggio del Piano per gli anni di riferimento e, più in generale, da consultare in tema di iniziative e/o progetti avviati dal Ministero in tema di corruzione e trasparenza.

Nel corso del 2014, dopo aver assicurato la massima diffusione e conoscibilità delle disposizioni del Piano a tutto il personale in servizio, oltre che con la già avvenuta pubblicazione sul sito web, anche attraverso un'apposita circolare che stabilisca un protocollo di azione che scandisca, in maniera puntuale e cogente, gli adempimenti previsti dal Piano, si darà immediatamente avvio all'*iter* di adozione del Codice di comportamento del Mipaaf, sottoponendo a consultazione pubblica la bozza del testo. Successivamente, il medesimo sarà sottoposto al parere obbligatorio dell'OIV, inviato all'A.N.AC., pubblicato sul sito internet e notificato a tutti i dipendenti.

Si provvederà, infine, a cura del Responsabile, al monitoraggio del codice e alla comunicazione all'A.N.AC. dei dati dallo stesso ricavati nonché all'adozione di specifiche misure volte a correggere i fattori che hanno contribuito a determinare le cattive condotte.

A breve si avvieranno anche percorsi formativi specifici in materia di anticorruzione, sia con l'apporto della Scuola Nazionale dell'Amministrazione sia attraverso corsi organizzati all'interno dell'Amministrazione, secondo una graduazione progressiva di approfondimento della materia:

- formazione di base: rivolta a tutto il personale che opera presso il Ministero;
- formazione intermedia: rivolta al personale che opera in ambiti a rischio di corruzione;
- formazione avanzata: rivolta al Responsabile e al suo Staff, nonché ai Referenti e ai Dirigenti cui fanno capo i settori maggiormente esposti al rischio corruzione.

Nel corso del 2014, si dovranno individuare anche opportune modalità di rotazione degli incarichi dei dirigenti e funzionari adibiti a svolgere la propria attività in settori a rischio di corruzione rilevante e critico.

Inoltre, si valuterà, con il supporto tecnico dei competenti uffici, la realizzazione di una banca dati finalizzata a monitorare l'attribuzione di ogni forma di incarico in commissioni di gara o di collaudo, incarichi presso enti esterni, attribuzione di responsabilità di RUP, ecc. al fine di consentire un'ampia rotazione degli incarichi tra tutto il personale in possesso di adeguati requisiti di professionalità ed esperienza.

Infine, entro il 15 dicembre 2014, il Responsabile della prevenzione della corruzione, sulla scorta delle relazioni fornite dai referenti dei Dipartimenti, redigerà una relazione annuale, da trasmettere all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione, a consuntivo delle attività svolte nell'anno, sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal Piano Triennale. Questo documento sarà pubblicato sul sito istituzionale nonché trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica in allegato al Piano triennale di prevenzione della corruzione dell'anno successivo.

## **7.6 Azioni per il miglioramento del Ciclo della *performance***

Nel 2014 l'impegno per il miglioramento del Ciclo di gestione delle *performance* si focalizzerà prioritariamente su quattro azioni:



#### **a) Spending review**

Il D.P.C.M. 27 febbraio 2013, n. 105 con il quale è stato adottato il nuovo regolamento recante la riorganizzazione del Mipaaf, ai sensi dell'art. 2, comma 10-ter, del D.L. 95/2012 convertito dalla L. 135/2012, pur confermando l'articolazione del Ministero in tre Dipartimenti, ha previsto la riduzione di n. 12 posti dirigenziali: in particolare, dall'attuale dotazione organica, pari a 62 unità, si passa a 50 unità alle quali devono aggiungersi n. 5 posti dirigenziali, pari a 5 unità provenienti dall'ex ASSI.

Si sottolinea che nel triennio 2014-2016, nell'ambito dei servizi di carattere generale e delle attività di supporto, proseguiranno le azioni per la razionalizzazione delle risorse finanziarie, in applicazione delle disposizioni per il contenimento della spesa pubblica.

#### **b) Trasparenza e Misure anticorruzione**

Il ciclo di gestione della *performance* è oggetto di affinamenti e perfezionamenti che, nell'ottica di un miglioramento continuo, tengono conto delle buone pratiche finora realizzate, con particolare riferimento alle modalità di informazione, formazione e comunicazione, volte a garantire la massima diffusione e comprensione del Piano all'interno e all'esterno dell'Amministrazione, con l'obiettivo di ricevere *feedback* utili per migliorare l'intero processo.

In riferimento alla diffusione verso l'esterno, riveste particolare importanza la modalità di pubblicazione sul sito istituzionale nonché le iniziative in materia di trasparenza quali ad esempio la Giornata della trasparenza, già realizzata negli anni 2011 e 2013, aperta agli *stakeholder* interni ed esterni e che si realizzerà anche nel 2014.

L'aggiornamento sistematico della sezione "Amministrazione trasparente" del portale del Ministero costituisce il presupposto necessario per attuare l'accessibilità totale da parte di tutti i portatori di interesse, con particolare riguardo alla sfera della *performance*.

Oltre alla pubblicazione on-line dei documenti e all'organizzazione sistematica della Giornata della trasparenza, assume particolare rilevanza il coinvolgimento degli *stakeholder* con riferimento ai quali si avvierà a breve una più precisa mappatura con il contributo di ciascuna Direzione Generale.

In particolare, si prevede un ampio coinvolgimento degli *stakeholder* con riguardo alla definizione degli standard di qualità dei servizi, all'adozione del codice di comportamento del personale del Ministero e al monitoraggio sull'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Nel corso del 2014 saranno potenziati anche i percorsi di formazione, con particolare riguardo ai temi della prevenzione e della repressione della corruzione.

#### **c) Dematerializzazione degli archivi**

Nel prossimo triennio, nel quadro del contenimento delle spese, al fine di garantire l'ottimizzazione delle risorse disponibili, il Mipaaf proseguirà nell'attività volta a sviluppare il processo di informatizzazione e di dematerializzazione degli archivi, attuando, attraverso una serie di tecnologie avanzate, quei meccanismi deputati a realizzare in concreto la tanto auspicata "scomparsa della carta".

Gli obiettivi della dematerializzazione sono essenzialmente due: da una parte si punta ad eliminare i documenti cartacei esistenti attualmente negli archivi, sostituendoli con adeguate registrazioni informatiche; dall'altra si adottano misure e criteri per evitare o ridurre la creazione di nuovi documenti cartacei.



In quest'ottica, si concretizza la possibilità per la pubblica amministrazione di realizzare quegli ingenti benefici in termini di risparmio e di efficacia, che il passaggio dalla carta al digitale comporta.

#### ***d) Pari opportunità***

Il Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, di cui al DM n. 3313 del 28 febbraio 2012 opererà perseguendo l'obiettivo primario dell'eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione e della diffusione della cultura delle pari opportunità intesa come strategia per il rinnovamento della pubblica amministrazione.

La realizzazione delle pari opportunità sarà attuata attraverso una serie di iniziative:

- l'organizzazione di corsi e incontri motivazionali all'interno del Ministero;
- iniziative volte ad attuare politiche di conciliazione tra il lavoro e la vita privata;
- analisi e programmazione di genere;
- diffusione delle conoscenze ed esperienze, nonché di altri elementi informativi relativi ai temi connessi alle pari opportunità e alle possibili soluzioni adottate da altre amministrazioni o enti;
- azioni che favoriscano il benessere organizzativo;
- azioni, interventi e progetti idonei a prevenire o rimuovere situazioni di discriminazioni all'interno dell'amministrazione.

#### **8. Allegati tecnici**

- Direttiva recante gli indirizzi generali sull'attività amministrativa e sulla gestione per il 2014;
- Scheda di analisi SWOT;
- Schede di analisi quali-quantitativa delle risorse umane;
- Schede obiettivi.